

Pëtr Ilič Čajkovskij

ČEREVIČKI

(Gli stivaletti)

Opera in quattro atti

Libretto di Jakov Polonskij

da La notte di Natale di Nikolaj Gogol'

Personaggi

Vakula fabbro	<i>Tenore</i>
Čub anziano cosacco	<i>Mezzosoprano</i>
Panas compare di Čub	<i>Baritono</i>
Golova il borgomastro	<i>Soprano</i>
Bes il diavolo	<i>Mezzosoprano</i>
Solocha strega, madre di Vakula	<i>Contralto</i>
Oksana figlia di Čub	<i>Baritono</i>
Il maestro di scuola	<i>Tenore</i>
Il Serenissimo	<i>Basso</i>
Il cerimoniere	<i>Tenore</i>
La guardia	<i>Basso</i>
Il vecchio cosacco	<i>Soprano</i>

*Giovani, fanciulli, vecchi, suonatori di “gusli”, sirene, spiriti del bosco
dame di corte e cavalieri, cosacchi, ecc.*

L'azione si svolge a Dinan'ka, in Ukraina alla fine del XVIII secolo

Prima rappresentazione:

Mosca, Teatro Bol'shoi - 19 gennaio 1887

ATTO PRIMO

Quadro I°

1 - Incontro e duetto di Solocha con Bes

Una notte d'inverno; nel cielo stellato e chiaro, la luna. Una strada del villaggio di Dikan'ka: si vedono i tetti delle case contadine ucraine, coperti di neve; gli steccati, i piccoli giardini e gli alberi sono ghiacciati. A sinistra la casa di Solocha, con il fumaiolo che s'innalza sopra il tetto e il piccolo cancello che porta sulla strada; sulla destra la casa di Čub con il terrazzino; le finestre della case sono chiuse dalle imposte. In fondo, la strada si divide in due, a destra e a sinistra; all'incrocio si trova una bettola, le sue finestre sono illuminate. Solocha esce sulla strada dal cancello e si guarda attorno, ascoltando.

SOLOCHA

Ah, come brilla argentea la luna,
come si vede bene in lontananza!
Tutta la notte starei sveglia a divertirmi,
ma mi vergogno della gente.
Ah, se la tempesta si fosse scatenata nei campi
aperti,
avrei acceso la stufa in casa, avrei attirati un
ospite...
Aiutami bravo giovanotto, ad aprire il cancello
E trattieniti un'oretta, se ne hai il desiderio!

(Salta fuori il diavolo e si avvicina di soppiatto a Solocha)

Ah, come brilla argentea la luna,
come si vede bene in lontananza!
Tutta la notte starei sveglia a divertirmi,
ma mi vergogno della gente.

(Solocha di soprassalto si gira.)

Stammi lontano! Non devi spaventarmi così!
Ti sei messo la maschera con le corna,
hai imbrattato il viso con la fuliggine...
Sembri un vero diavolo! Come si fa a ricono-
scerti...

BES

Non vedono più bene i tuoi begli occhi?
Sei invecchiata, mia cara Solocha?

SOLOCHA

Ha ha ha ha ha ha!
Di fronte, guarda e riguarda,
niente di buono, ma neanche di male, ma di
dietro,
veramente assomigli a un diavolo...
Ha ha ha ha!
Cosa ti fa credere che sono invecchiata?
Lo stesso sangue, le stesse sopracciglia,
forse un po' più piena...

SOLOCHA

Oj, kak svetit mesjac jasnyj,
kak daleče vidno!
Vsju by nočku ja proguljala,
da na ljudjach stydno!...
Oj, kaby v čistom pole metelica byla, –
Ja by zatopila chatu, gostja zalučila...
Pomogi mne, bravyj chlopec, zaperet' vorota,
Da zajdi chot' na časoček, koli est' ochota!

Oj, kak svetit mesjac jasnyj,
kak daleče vidno!
Vsju by nočku ja proguljala,
da na ljudjach stydno!

Ach, čur menja! Ne grech li tak pugat'
Nadel s rogami obrazinu,
Al' sažej vymaral ličinu...
Čert čertom! Gde už tut uznat'?

BES

Ali tvoi oč'en'ki stali videt' plocho?
Ali postarela ty, milaja Solocha?

SOLOCHA

Cha, cha, cha, cha, cha, cha!
Speredu – i tak i sjak –
li ploch choroš,
A szadu-to, pravo,
na čerta pochož.
Cha, cha, cha, cha!
I s čego èto ty vsjal, čto ja postarela?!
Ta že krov', ta že brov',
Tol'ko razdobrela.

Tutti mi vogliono bene, tutti desiderano le mie
carezze...

Persino la luna mi scalda, il gelo mi fa solle-
tico...

BES

Non ho mai incontrato una donna così calda!

SOLOCHA

Quali frottole stai ancora dicendo?

BES

Stai allegra, giovinetta, per noi sei una vera
occasione!

Ci divertiremo stanotte!

Mi va proprio di passarla con te!

SOLOCHA

Non sono mica una strega, io.

BES

Come no! Sì che lo sei!

SOLOCHA

E tu come fai a saperlo?

BES

Gli indizi sono tanti:

ossa larghe,

petto alto,

mani prensili,

le gambe forti –

sei tutta qui nella tua bellezza,

solo che nella treccia scura c'è un cappello

canuto,

sopra il labbro un po' di peluria e non manca un
altro indizio –

la voce è un po' rauca, e poi un altro piccolo
difetto –

un codino, piccolo così, a mo' di uncino,... un
codino!

SOLOCHA

Quando mai l'hai sbirciato?

BES

Non per niente sono un birichino.

SOLOCHA

Beh... se le cose stanno così,

Menja vsjakij ljubit, moej laski chočet...
Daže mesjac greet, morozec ščečočet.

BES

Žarče baby ne vstrečal!...

SOLOCHA

Čto ty tam ešče sovral?!

BES

Veselis', molodka,

Ty dlja nas nachodka.

Poguljasm ètu noč'!

Ja guljat' s toboj ne proč'...

SOLOCHA

Da ja razve ved'ma?!

BES

A to kak že! Razve net?

SOLOCHA

A počem ty znaeš'?

BES

Mnogo vsjakich est' primet:

Kost' širokaja,

Grud' vysokaja,

Ruki cepkie

Nogi krepkie –

Vsja kak est' vo vsej krase,

Tol'ko v temnoj kose,

Est' sedoj volosok;

Da ešče odna primeta –

Sipovat golosok,

Da ešče odni grešok –

Vot ètakij gvozdik,

S zakorjučkoj chvostik!

SOLOCHA

Gde ty èto podgljadel?

BES

A na čto že ja postrel!

SOLOCHA

Ègege! Ègege! Koli tak,

vedo che non sei sciocco, mi potrai servire,
inutile fare cerimonie con te.
Adesso aspetta, non sbirciare, vado ad accen-
dere il fuoco.
Tu guarda là, si vedrà il fumo uscire dal
fumaio,
lo seguiranno le scintille, e dietro, in aria, mi
alzerò io,
volerò fino alle belle stelle,
per tuffarmi nell'aria blu!
Cavalcherò la scopa!

BES

Ho avuto fortuna con la donna e per lei sarà un
guaio.

SOLOCHA

Bes non potrà raggiungermi, non mi raggiun-
gerà.

BES

Ma io la inseguirò!

SOLOCHA

A qualsiasi età rimango giovane.

BES

È una in gamba, proprio in gamba!

SOLOCHA

Volerò sempre più in alto,
volerò, dritta nell'aria mi tufferò!

BES

La scopa a me non servirà, ti volerò dietro!

SOLOCHA

Bes non mi raggiungerà
Anche se mi inseguirà
Rimango giovane a qualsiasi età,
e sono in gamba.

BES

Posso raggiungerti.
Tu, Solocha, sei giovane!
Sei una in gamba!

Ty, ja vižu, ne durak,
Možeš' prigodit'sja,
Čto s toboj činit'sja!
Pogodi že, ne podgljadyvaj, kak ja vzduju
ogonek
Vot kuda glaza ty pjal'! Uz truby dymok pojdet,
Za dymkom vzov'etsja iskorka, ja za iskorkoj
vzov'jus',
Oj, vzov'jus' do krasnych zvezdoček, v sinij
vozduch okunus'!
Osedlaju pomelo, pomelo, pomelo, pomelo!

BES

Mne u baby ej nazlo, ej nazlo, pobezlo,
pobezlo!

SOLOCHA

Menja čertu ne dognat', ne dognat', ne dognat',
ne dognat'.

BES

A ja budu podgonjat', hodgonjat', podgonjat'!

SOLOCHA

Ja vo vse moi goda moloda, moloda, moloda!

BES

Èta baba chot' kuda, chot' kuda, chot' kuda,
chot' kuda!

SOLOCHA

Ja powyše ponesus', ponesus', v vozduch ja
okunus'!

BES

Bez metly ja obojdus', obojdus', za totboj pone-
sus'!

SOLOCHA

Menja čertu ne dognat', ne dognat',
Chot' on budet podgonjat', podgonjat',
Ja vo vse moi goda moloda,
Èch, ja baba chot' kuda, chot' kuda!

BES

Ja mogu tebja dognat', esli budu podgonjat'.
Ty, Solocha, moloda!
Ty babenka chot' kuda!

SOLOCHA

Cavalcherò la scopa
Facendomi trasportare come in un turbine.
Mi alzerò sempre più in su,
sempre più in alto,
nell'aria blu mi tufferò.

BES

Con Solocha, suo malgrado,
ho avuto una fortuna del diavolo.

2 - Tormenta di neve.

(Solocha torna di corsa a casa: Bes la segue con lo sguardo)

BES

Si è proprio accalorata, si è scossa, si è
accesa!

(Si strofina le mani contento, ma ad un tratto si ferma ricordando qualche cosa)

Mi sono proprio dimenticato perché sono
venuto qua
Dagli inferi alla chetichella! Il figlio di questa
strega,
il fabbro Vakula, mi ha giocato un brutto tiro:
mi ha disegnato, maledetto, ha imbrattato la
mia figura
tanto che tutti i diavoli, sciocchi, crepano dalle
risate!
Non potrò mai perdonare un'offesa simile.
Aspetta, fabbro maledetto!
Provi soltanto ad andare a trovare Oksana da
sola,
senza suo padre. Io all'istante ruberò la luna,
così gli spiriti del vento, liberandosi dalle
catene,
cominceranno a dimenarsi e faranno ammas-
sare tanta neve.
In una notte così, Čub non avrà il coraggio
Di mettersi in cammino per andare dal suo
amico a bere!
Ci penserà lui, il padre, a tenerti lontano dalla
figlia,

SOLOCHA

Osedlaju pomelo, pomelo,
Čtoby vichrem poneslo, poneslo;
Ěch, povyše ja vzov'jus', ponesus',
V sinij vozduch okunus' okunus',
Ja vzov'jus', ponesus', vozleču vysoko.
Osedlaju pomelo, pomelo,
Čtoby vichrem poneslo, poneslo.
Net, menja ne dognat', ne dognat'
Chot' i budeš' ty, bes, podgonjat', gejl!

BES

U Solochi ej nazlo, ej nazlo,
Mne čertovski povezlo,
Ja za neju ponesus',
V sinij vozduch okunus', okunus',
Ja vzov'jus' ej nazlo, ej nazlo,
Mne čertovski povezlo, povezlo.
U Solochi moej, ej nazlo
Mne čertovski teper' povezlo!

BES

Ěk razzadorila, rastormošila, razobrala!

Ja i zabyl, začem iz pekla ja vtichomolku sjuda
probralsja!
Syn étoj ved'my, kuznec Vakula, mne nasolil:
Moju figuru namaleval, da tak, prokljatyj,
Namaleval moju figuru,
Čto inda čerti chochočut sduru!
Čtob ja takuju spustil obidu!
Net, pogodi ty, kuznec prokljatyj!
Poprobuj, sun'sja, odnu bes bat'ki zastat'
Oksanu!
Da ja sejčak že ukradu mesjac,
Čtob duchi vetra, sorvavšis' s cepi,
Metat'sja stali i nametali sugroby snegu.
Čub ne rešitsja v takuju v'jugu
Idti i k drugu na varenuču!
Otvadit bat'ka tebja ot dočki,
Da tak-to slavno tebe vse rebra peresčitaet!
Tak otdubasit velikolepno,
Čto ty nedarom pomjaneš' čerta!
Gej vy, betry bujn'ie,
V'jugi-metelicy zimnie!
S cepi moroznoj sorvitesja,
Po stepi k morju nesitesja!

sarà bravo a lisciarti le penne! Ti darà tante di
 quelle legnate
 che ti farà venire in mente il nome del diavolo!
 Ehi voi, venti furiosi, tempeste invernali!
 Liberatevi dalle catene gelide, volate verso il
 mare
 Sopra le steppe, coprite di neve i burroni, i carri
 dei mercanti,
 le case, i rifugi dei contadini, coprite di neve
 tutto ciò che incontrerete sulla vostra strada,
 non dovrete renderne conto a nessuno.

(Nell'aria si sente un rombo lontano. Le stelle impallidiscono. Bes guarda il fumaiolo, vede uscirne le scintille, compare la strega, vestita della sola camicia, con la testa rovesciata indietro, i capelli sciolti, a cavallo di una scopa. In mano tiene una piccola scopa.)

SOLOCHA

(ululando)

Seguimi!

BES

Ti seguirò, aspettami!

(Bes entra di corsa in casa e subito dopo, ripreso il suo vero aspetto, esce dal fumaiolo e vola dietro la strega. Rumori e sibili nell'aria diventano sempre più forti. Si scatena la tempesta di neve. I profili neri del diavolo e della strega filano veloci in cielo e coprono il disco pieno della luna.)

CORO DEGLI SPIRITI

(dietro il palcoscenico)

È diventata scura la luce,
 diventato chiaro il buio.
 Le nubi, come la nebbia,
 passano lente sulle radure.

(Čub e Panas escono da casa)

ČUB

Al diavolo!

PANAS

Cosa c'è?

ČUB

Guarda, Panas, cosa c'è. Dov'è la luna?

PANAS

Bah, davvero, maledizione!
 Come fa a mancare? Prima c'era!

ČUB

C'era e non c'è più. È stato lo zampino del dia-

Balki, obozy čumackie,
 Chaty, berlogi chochlackie,
 Vse zametajte, čto vstretite, –
 Ni pered čem ne otvetite!

SOLOCHA

Uljulju, za mnoj!

BES

Za toboj, za toboj. Postoj, pogodi!!!

CHOR DUCHOV

Potemnela svetlota,
 Pobelela temnota,
 Tuči, kak tumany,
 Polzut na poljany

ČUB

Ach, čert voz'mi! Smotri, Panas!

PANAS

A ščo?

ČUB

Kak ščo? A gde že mesjac?

PANAS

Ba! V samom dele, čto za propast'!
 Kuda emu devat'sja? – Mesjac byl...

ČUB

A vot i net! I nadobno ž bylo vmešat'sja d'javolu,

volò.
Cane maledetto, che non possa trovare
Nemmeno un bicchierino di vodka al mattino!
Sembra una presa in giro:
prima ho guardato fuori dalla finestra
ed era chiaro come il giorno!
Il tempo di prendere il colbacco.
È buio pesto... Non sarebbe meglio tornare
indietro?

PANAS

Va beh, torniamo.

ČUB

Ma come si fa? E la bevuta?
E il compare?

PANAS

Eh, già. La bevuta...
Allora, su, andiamo,
forse la strada la troveremo a tentoni.

(Vanno verso il fondo della scena, le loro voci vengono da diverse direzioni)

ČUB

Allora andiamo! Dove sei compare?

PANAS

Ehi, Čub, dove sei?

ČUB

Che tempesta!

PANAS

La bettola!

ČUB

La bettola!

CORO DEGLI SPIRITI

Gelano nel campo i mercanti,
non c'è la strada né il passaggio...
Solo le case sono illuminate,
in onore della Stella di Natale.

da čtob emu, sobake,
ne dovelos' i čarki vodki vypitì poutru!...
Točno na smeč: gljadel v okno –
i na dvore svetlechon'ko!
I ne uspel vzjat' šapki – zgi ne vidat'...
Už ne vernut'sja l' nam?

PANAS

Vernemsja, dobre!

ČUB

Nu, a kak že... A kak že varenuča-to?
A kum?...

PANAS

Da! Varenuča...
Nu, pojdem, avos' oščupaem dorogu...
Idut v glubinu sceny, i s raznych storoi slyšatsja
golosa ich.

ČUB

Nu pojdem! Kum, gde ty?

PANAS

Ge! gde ty, Čub?

ČUB

Aj da metel'!

PANAS

Šinok!

ČUB

Šinok!

CHOR DUCHOV

V pole merznut čumaki –
Ni dorogi, ni ezdy.
V chatach tol'ko ogon'ki,
V čest' roždestvenskoj zvezdy.

(Sbuffi di neve coprono completamente il proscenio. Il palco rimane così fino al cambio di scena)

Quadro II°

La casa di Čub. Interno di una casetta ucraina con le finestre che danno sulla via, la stufa e una bassa parete divisoria dietro la quale si intravedono lo scrigno e il letto di Oksana. La tavola è apparecchiata per la festa, ci sono un lume a petrolio, una ciotola di legno e i biscotti preparati per i cantanti delle koljadki. Alla parete un asciugamano, vicino alla stufa un attizzatoio, un forchettone da forno e una pala. Oksana esce da dietro la bassa parete provvisoria in abito da festa. Ha i capelli decorati di nastri, in mano tiene uno specchietto. Ascolta per un po' il rumore del vento, mette lo specchietto sul tavolo, appoggiandolo alla ciotola. Dà un'occhiata alla finestra, ma è di cattivo umore.

3 - Aria di Oksana

OKSANA

Guarda, che tempesta di neve!
Bisogna essere sciocchi per andare in giro
Cantando le koljadki! Mio padre è l'unico che,
poiché ubriaco, è andato dal diacono.
Non ha voluto nemmeno, nonostante il brutto
tempo,
festeggiare il Natale con la propria figlia, nel
nido di famiglia.

Fioriva un piccolo melo nel giardino,
era in fiore, ma è appassito;
la mamma vezzeggiava la figlia,
le preparava il corredo,
ma poi se ne è andata.
Dove sei, mamma? Guardami, guarda dall'al di
là,
almeno attraverso una fessura, guarda la tua
bambina,
la tua cara figliola, guardala, mamma!
Tua figlia ha una camicia nuova, ricamata di bei
disegni,
tua figlia ha i capelli intrecciati con i nastri di
seta,
sul collo bianco porta
una collana d'oro,
ma la figlia così com'è, quanto è brutta,
guarda, mamma, quanto è brutta!
Ah, chi mai si innamorerà di lei?
Chi l'accarezzerà?
Guardami bene, mamma,
chi m'accarezzerà –
Così come sono, chi mi vorrà bene?

(Pensierosa, siede su uno sgabello e prende in mano lo specchio)

Eppure la gente dice che sono bella
come un'aurora chiara, come un cigno bianco,
che non ce ne sono altre di pari bellezza!
Cosa dice di me,
la gente cattiva!
Oh no, la gente dice la verità:

(Entra Vakula, non visto da Oksana)

OKSANA

Iš ty, kakaja v'juga!
Kakoj durak pojdet teper' koljadovat'!
Odni moj tol'ko bat'ka chmel'noj pošel k d'jaku.
V takuju-to pogodu i prazdnika-to vstretit'
ne zachotel s rodnoju dočkoj, v rodnom gnezde.

Cvela jablon'ka v sadočke,
Cvela da povjala;
Nenja dočku balovala,
balovala, snarjažala,
Da i zapropala.
Gde ty, nenja? s togo sveta
Pogljadi choť v ščelku
Na svoju detinku, rodimuju dočku,
Pogljadi-ka, nenja!
U tvoej li dočki novaja soročka
Uzorami šita,
U tvoej li dočki kosy perevity
Šelkovoju lentoj,
A na beloј šee –
Zoloto monisto,
A sama-to dočka,
Pogljadi-ka, nenja,
Kakaja durnaška!
Ach! Kto ee poljubit, ach!
Kto prigolubit!
Pogljadi-ka, nenja,
Kto menja takuju,
Kto prilaskaet, kto prigolubit!

Govorjat že ljudi, budto choroša ja,
Kak jasnaja zor'ka, kak belaja lebed',
Budto i na svete net takoj divčiny!
Ėtakuju slavu pro menja pustili
Nedobrye ljudi!
Net, net, net, ljudi pravdu govorjat:

chi ha occhi come i miei? Chi ha trecce come le mie?

I miei occhi sono stelle, le mie trecce sono sinuose...

Oh, quanto sono nere le mie trecce, quanto sono folte!

Chi ha gli occhi come i miei? Chi ha trecce come le mie?

I miei occhi sono stelle, le mie trecce sinuose!

La gente dice la verità:

tale bellezza non si trova da nessuna parte!

4 -Scena di Vakula e Oksana

VAKULA

Non stacca gli occhi da se stessa,
non solo, loda la sua bellezza
persino a voce alta! Che ragazza!

OKSANA

Chi mi prenderà in moglie?
Con chi mio padre farà un accordo di matrimonio?
No, meglio se non mi sposerò mai, così non sarò infelice
se mi dovesse toccare un marito arrogante.

VAKULA

Rimarrei qui per sempre
Senza staccare lo sguardo da lei.

OKSANA

Chi c'è qui? Sei tu, Vakula? Chi ti ha invitato?
Se vuoi ti offro una patata!
Siete tutti bravi a ingannar le ragazze!
Io vi conosco! Allora, è pronto il mio baule?

VAKULA

È quasi pronto.
Non ti arrabbiare, dolce mia colomba!
Ci ho lavorato giorno e notte.

U kogo takie oči? U kogo takie kosy?

Oči moi – zvezdy, kosy moi – zmen...

Ach, kakie kosy – černye, gustye!

U kogo takie oči? U kogo takie kosy?

Oči moi – zvezdy, kosy točno zmei!

Kak choroši! net, pravdu, ljudi pravdu govorjat:

Takoj skasotki ne najti, ach, ne najti nigde!

VAKULA

Ne možet nagljadet'sja na sebja,
Da čut' ne vsluch svoeju krasotoj
Izvolit pochvaljat'sja! Aj da devka!

OKSANA

Kto-to menja zamuž voz'met?
Za kogo menja otec sgovorit?
Net! Ja lučše zamuž povse ne pojdu –
Popadetsja muž serdityj na bedu.

VAKULA

Stojat' by tut, da ne svodit' očeј!

OKSANA

Aј! Kto tut? Èto ty, Vakula?! Kto zval?
A chočeš', – ja ugošču tebjа lopatoј?!
Iš'! Mastera vy pod'ezžat' k levčatam!
O, ja znaju vas! Gotov li moj sundyk?

VAKULA

Počti gotov.
Ne gnevajsja, moja golubka!
Ja s nim vozilsja den' i noč'.
Da ne serčaj že na menja, pozvol' mne chot'...
Pogovorit' chot' pogljadet'!...

OKSANA

Kto te mešaet? Gljadi i govori!

VAKULA

Pozvol' chot' sest' mne okolo tebjа...

VAKULA

Mia bella Oksana,
dolce sole, colombella, rondinella!
Darei tutto per poterti baciare!

OKSANA

Questo no davvero! Guarda com'è sfacciato.
Trovato il miele, vuole anche il cucchiaino!
Stammi lontano, via!
Hai le mani di ferro...

VAKULA

Cosa fatta per forza non vale una scorza...
Pensa solo a divertirsi e a farsi bella,
io invece l'amo, l'amo così tanto!

OKSANA

Ma è vero ciò che dice la gente?
Che tua madre Solocha
è un po' una strega? Eh?

Arioso di Vakula

VAKULA

Non mi importa né di madre né di padre.
Tu mi sei padre e madre,
sei tutto ciò che di più bello esista la mondo!
Può essere lo Zar in persona a chiamarmi,
può promettermi metà del regno,
può darmi una fucina in oro
con due martelli in argento,
può ordinare per me un'incudine di pietre preziose!
Io allora dirò allo zar: mio zar, signore,
non ho bisogno di niente. Mio Zar, signore!
Non ho bisogno di nessuna cosa al mondo,
non mi serve l'oro, l'argento,
le pietre preziose - dammi
solo Oksana,
Non ho bisogno di niente,
Dammi solo Oksana, solo Oksana!

5 - Scena di Vakula e Čub

OKSANA

Guarda come sei!
Eppure mio padre è uno che la sa lunga,

OKSANA

Sadis'!

VAKULA

Krasavica moja, Oksana,
Solnyšk moe, golubka, lastočka!
Čegoby ja ne dal, čtoby tebja podelovat'!

OKSANA

Čego ešče! Iš', nevidal' kakaja!
Už koli med, tak už davaj emu i ložku!...
Nu, čego prilez? Proč'!
Ruki u tebja – sovsem železo.

VAKULA

Nasil'no mil ne budeš', ej by vse
Odni igruški da narjady,
A ja-to, ja-to kak se ljublju!
Oksana lukavo smeetsja.

OKSANA

A pravdu li v narode govorjat,
Čto budto mat' tvoja, Solocha,
Nemnožko ved'ma? A?...

VAKULA

O, čto mne mat', čto mne otec!
Ty dlja menja otec i mat',
I vse, čto est' prekrasnogo na svete!
Pust' pozobet menja sam car',
Pust' obeščает mne odat' polcarstva,
Pust' kuznicu postavit iz zolota,
Iz serebra dva molota,
Iz samocveta prikažet sdelat' nakoval'nju!
A ja togda skažu carju: Car'-gosudar'!
Mne ničego ne nado! Car'-gosudar'!
Mne ničego na svete ne nado –
Ni zolota, ni serebra,
Ni dorogogo samocveta – daj mne
Odnju Oksanu,
Mne ničego ne nado,
Daj mne odnu Oksanu, odnu Oksanu!

OKSANA

Viš' kakoj!
Da tolko moj otec ne promach:

ricorda la mia parola, sposerà tua madre!

Vot, pomjani moe ty slovo –
On ženitsja na materi tvoej!

(Oksana si ritira con la candela dietro la bassa parete divisoria. Vakula rimane in piedi, folgorato dalle sue parole. In casa entra Čub tutto coperto di neve; si ferma incredulo vedendo Vakula, che non lo riconosce.)

ČUB

Si vede che ho sbagliato casa...

ČUB

È! Ja, nikak, zabrel v čužuju chatu...

VAKULA

(falsando la voce)

Che cosa vuoi?

VAKULA

Začem požaloval?

ČUB

Voglio cantare la koljadka...

ČUB

Koljadovat'...

VAKULA

La koljadka? Vattene fuori...

VAKULA

Koljadovat'! Pošel, pošel, provalivaj!...

(lo picchia sul collo e sulla nuca)

ČUB

Ehi! Giù le mani!

ČUB

Da ty, nikak, dereš'sja!

VAKULA

Vattene fuori...

VAKULA

Pošel, provalivaj!

ČUB

(riparandosi)

Io, amico,
me ne vado da solo, tolgo il disturbo.

ČUB

Ja, brat, i sam ujdu, mešat' tebe ne stanu...

VAKULA

Fuori!

VAKULA

Provalivaj!

ČUB

Guarda quanto coraggio ha trovato il fabbro del
diavolo!

Capirai, si crede chissà chi!

Te la farò vedere io, aspetta. Te la farò vedere...

ČUB

Čmotri, kak raschrabrilsja,
Kuznec besovskij!... Iš', bol'saja caca!

Už ja te! Pogodi ty!

Ty u menja napljašeš'sja!...

6 - Scena e duetto di Oksana e Vakula

(Oksana esce di corsa da dietro la bassa parete divisoria senza la candela.)

OKSANA

Cos'è questo chiasso?

Forse è tornato mio padre.

OKSANA

Čto tut za gvalt? Nikak moj bat'ko
Vernulsja?...

(Entra Vakula. Oksana pensa che sia suo padre e gli va incontro)

Padre, la colpa non è mia. Mi dispiace...

(accorgendosi dell'errore fa un passo indietro)

Vakula, chi hai cacciato fuori?

VAKULA

Non l'ho riconosciuto...

OKSANA

(aprendo la porta che dà sull'ingresso)

Ehi, padre!

Dove vai con questo tempo, c'è la tempesta!

(rientrando)

Se n'è andato... Non ha sentito la mia voce! Oh Signore!

VAKULA

Il diavolo ci ha messo la coda...

Cosa dovrei aspettarmi? Ho perso il senno!

OKSANA

Cacciare via il padre! Il padrone!

VAKULA

Non l'ho riconosciuto, Oksana.

OKSANA

Adesso vai, per non pentirti dopo... vai...

(Si avvicina alla finestra e guarda fuori. Vakula rimane in piedi a capo chino)

La tempesta si sta calmando.

Adesso vai, ora verrà la gente, ti troverà e sarai tu il primo ad essere dispiaciuto...

Quanto mi annoio ad aspettare. Che cosa significa?

È ora di cominciare le koljadki, ma le ragazze non ci sono ancora... Che noia!

VAKULA

Lasciale perdere le ragazze. Dimenticale, Oksana.

Bat'ko! Ne vini menja!

Vakula!

VAKULA

Vinovat!

OKSANA

Kogo ty vygnal?

VAKULA

Ja ne uznal ego...

OKSANA

Gej, bat'ko!

Kuda ty v étakuju v'jugu? Gej!

Ušel! I golosa ne slyšit! Bože!

VAKULA

Poputal bes... Čego mne ždat'?

Ja poterjal rassudok zdravij!...

OKSANA

Chozjaina! Otca prognat'!

VAKULA

Ja ne uznal ego, Oksana!

OKSANA

Stupaj, čtob posle ne penjat'... Stupaj!

Metelica stichat' už načinaet... Uchodi že,

Seičas pridut, zastanut – ty že

Ne budeš' rad... Kak skučno ždat'!

Čto b èto značilo? Pora koljadovat',

Nejdut za mnoj devčata... Skučno stalo.

VAKULA

Bog s nimi! pust'! zabud' ob nich, Oksana!

OKSANA

Non ci penso nemmeno.
Non arriveranno da sole, ma con i ragazzi;
mi faranno ridere con le loro storielle...

VAKULA

Significa allora che con loro sei allegra?

OKSANA

Non è certo una cosa allegra stare con te.
Capirai che gioia chiacchierare
Con uno scemo come te.
Mi sei venuto a noia. Stai qui,
come un palo, tutto il giorno,
non fai altro che sospirare
e piagnucolare...
È proprio noioso stare con te,
perché non te ne torni a casa?

VAKULA

(Pronto ad andarsene)

Allora, vado...

OKSANA

No, fermo...
Aspetta, caro, aspetta, odioso!
L'altro è tutta un'altra cosa!
Il nome suo non dirò,
ma di lui ti parlerò.
Lui è un'altra cosa!
Gli voglio bene a quel giovane
dal viso bello e chiaro;
ha uno sguardo coraggioso,
nobili parole,
non è un vecchio come te!
non è un vecchio come te!

VAKULA

(addolorato)

Non scherzare sul mio amore per te,
prendendomi in giro.
Raccontate ad un altro queste baggianate,
io lo so che nel tuo cuore non c'è posto per
l'amore.

OKSANA

L'altro è tutta un'altra cosa, dolce caro!
Il suo sguardo è coraggioso,
le sue parole sono nobili e passionante...

OKSANA

Kak by ne tak! Pridut-to ne odni –
I parubki ved' s nimi; to-to smechu
I raznych šutok mne nagovorjat!...

VAKULA

Tak, stalo, veselo tebe byvaet s nimi?

OKSANA

S toboju, što li, veselo sidet'?'
Éka radost' ostavat'sja,
S durnem étakim boltat'sja!
Nadoel. Slovno pen',
Tut torčit celyj den',
Tol'ko znaet, što vzdychaet,
Tol'ko njuni raspuskaet...
Éch, toska mne s toboj,
Už pošel by domoj!

VAKULA

Čto ž? pojdy...

OKSANA

Net, postoj, postoj,
Nemilyj, nostylyj!
To li delo drugoj!
Nazyvat' ne choču,
A molčat' – ne smolču,
To li delo drugoj!
Ach! ljublju molodca –
Svetel, krasen s lica:
Oči smelo gljadjat
Reči strast'ju gorjat,
On ne staraja baba, kak ty, net!
On ne staraja baba, kak ty!

VAKULA

Ne grešno li tebe nad ljubov'ju moej
tol'ko šutki šutit', izdevat'sja nad nej!
Ty drugogo kogo étim divom divi –
Znaju, v serdce tvoem mesta net dlja ljubvi.
Ne grešno li tebe tol'ko šutki šutit'!

OKSANA

To li delo drugoj,
Ljubeznyj, rodnoj!

VAKULA

Ne grešno li smejat'sja tebe nado mnoj?

OKSANA

To li delo drugoj!...

VAKULA

Ty drugogo kogo etim divom divi...

OKSANA

Oči smelo gdjadjat,
Reči starst'ju, ognem gorjat!

VAKULA

Požalej menja, Oksana, ty!

OKSANA

Ljublju, ljublju ja molodca!

VAKULA

Na svete kraše net lica!...

OKSANA

Ne ždi dobra ty, kuznec postylyj,
drugogo ja davno krasavca vsem serdcem,
vsej dušoju poljubila i vek budu ljubit'!

VAKULA

No serdcem zla ty,
tebe by mučit' liš' menja;
za vsju ljubov' moju ty platiš' mne obidoj gor'koj
da izmenoj, zlaja divčina!
Nu, dovol'no terzat'!

OKSANA

Doždalas' svoego!

VAKULA

Uchožu ja, proščaj!

OKSANA

Zlis', branisja, serčaj,
Idi, serčaj, proščaj, kuznec postylyj
Navek proščaj!

VAKULA

Idu, proščaj, proščaj, divčina gordaja,

VAKULA

Abbi pietà di me, Oksana!

OKSANA

Io lo amo, amo questo giovane!

VAKULA

Non c'è volto più bello del tuo in tutto il mondo!

OKSANA

Non aspettarti del bene, fabbro odioso.
Un altro, con tutto il mio cuore,
con tutta la mia anima, amo e amerò per tutta la
vita!

VAKULA

Ma il tuo cuore è malvagio,
ti diverti a tormentarmi.
Ripaghi il mio amore con offese amare
E con il tradimento, ragazza malvagia!
Ma ora basta con gli strazi!

OKSANA

Ho atteso a lungo il mio amore.

VAKULA

Me ne vado, addio.

OKSANA

Puoi arrabbiarti con me, puoi rimproverarmi, ma
ora vai.
Arrabbiati pure, addio fabbro odioso,
addio per sempre!

VAKULA

Me ne vado, addio, ragazza insolente,

addio per sempre!

Navek proščaj!

7 - Scena ultima

(Oksana ride. Vakula si ferma stupito)

OKSANA

Se solo le persone fossero un po' più intelligenti,
se fossero più perspicaci, più coraggiose...

OKSANA

Éch, kaby ljudi da umnee byli,
Éch, kaby byli dogadlivse, da posmelee...

VAKULA

Oksana, stai scherzando?
O dici la verità? Aspetta...

VAKULA

Oksana, šutiš', čto li?
Da vpravdu li?... Pozvol'... pozvol'...

CORO DEI GIOVANI

La luna cammina nel cielo.
Volavano piano giù dal cielo gli angeli...
Cantavano una canzone dolce, angeli puri,
la stellina chiara luccicava alta nel cielo,
la stella ha visto il bimbo santo!

CHOR PARUBKOV I DEJUŠEK

Chodit, guljaet mesjac po nebu.
Slaven esi, slaven esi.
Ticho angely s neba leteli,
Pesnju sladkiju čistye peli,
Jasnaja zvezdočka svetilas' vysoko,
Videla zvezdočka mladenca svjatogo!

OKSANA

(dando un'occhiata maliziosa a Vakula)

Se solo i ragazzi sentissero la verità,
se solo, sciocchi, capissero gli scherzi...

OKSANA

Éch, kaby parni pravdu čujali,
Éch, kaby, glupye, šutki ponimali!

VAKULA

Oksana, tu mi prendi in giro!

VAKULA

Oksana, ty smeeš'sja nado mnoju!

OKSANA

Se solo le persone fossero più intelligenti...

OKSANA

Éch, kaby ljudi da umnee byli!

VAKULA

Oksana, cara, davvero...
Ti amo...

VAKULA

Oksana, dorogaja!...
Neželi... Rodnaja!...
Ljublju tebj!... ljublju!

OKSANA

Via! Via! Fabbro maledetto!
Una come me, così bella,
può innamorarsi di un orso come te?
Vattene, svelto.
Stanno per venire qua!

OKSANA

Proč'! Proč'! Kuznec prokljatyj!
Nu možno l', čtob takaja krasavica, kak ja,
Da uval'nja tacogo poljubila?
Provalivaj! Pridut sejčak,
uchodi poskorej, uchodi!...

VAKULA

Sei una serpe, una vipera, non una ragazza!

VAKULA

Zmeja ty, zmeja ty, zmeja ty podkolodnaja - ne debka!

OXSANA

L'ho tormentato abbastanza,
alla fine ho provato perfino compassione.
E se rimane in collera con me e mi lascia?
Che cosa mi succede?
Mi viene da piangere... e da ridere,
ma è più forte la voglia di piangere.

(Siede a tavola coprendosi il viso con le mani)

LE RAGAZZE

La stella chiama con sé l'Aurora,
gloria a te! Gloria a te!

(Si sente la risata delle ragazze oltre la scena. La porta si apre all'improvviso e entrano di corsa alcune ragazze.)

LE RAGAZZE

Allora, Oksana, siamo venute a prenderti, sbri-
gati,
ti aspettano con ansia le tue amiche.

OXSANA

(quasi piangendo)

Andatevene!

LE RAGAZZE

Perché piange?

OXSANA

Lasciatemi sola... Non chiamatevi con voi.

LE RAGAZZE

È da tanto, sai, che cantiamo le koljadki,
senza di te ci annoiamo.

OXSANA

Lasciatemi sola... Non chiamatevi con voi.
Andate in pace con Dio.

LE RAGAZZE

Allora, come vuoi: addio, Oksana!

OXSANA

Che noia, ah, che noia, ho un peso sull'anima!
Mi annoio! Non so nemmeno io cosa mi sta

OXSANA

Porjadkom ja pomučila ego.
I tak. čto daže žal'ko stalo.
A nu, kak esli ozlitsja da pokinet?
Čto so mnoju?...
I plakat' chočetsja... I razbiraet smech,
A bol'she plakat' by chotelos'!...
Saditsja k stolu lico rukami.

CHOR NARUBKOV

Kličet-pokličet zorju s soboj.
Slavei esi, slavei esi, Slyšen chochot devušek
za scenoj.

DEVUŠKI

Nu, Oksana, my vse za toboj pribežali,
Skopej, ždut podružki tebja, ne doždutsja.

OXSANA

Ach, ujdite!

DEVUŠKI

Čto ty plačeš'?

OXSANA

Da ostav'te, ne zovite!

DEVUŠKI

Koljaduem, slyš', davno,
Bes tebja nam skučno stalo!

OXSANA

Ach, ostav'te, ne zovite,
S Bogom uchodite!

DEVUŠKI

Nu, kak chočeš', proščaj, Oksana!

OXSANA

S Bogom!
Ach, kak skučno mne,

succedendo!
Ho un peso sull'anima, mi annoio,
so che lo amo, eppure lo tormento.
Quanto vorrei accarezzarlo, mostragli il mio
affetto,
ma non posso. Ti amo, mio caro!
Sì, amo te, amo te...

(Scappa via piangendo)

Tjažko, skučno! Ach!
Sama ne snaju, čto so mnoju!
Ach, kak tjažko mne, kak skučno,
Ved' ljublju, a muču.
I chotelos' prilaskat' by, prigolubit',
da ne mogu ja, vse muču,
laskat' chotela b, golubit';
tebja ljublju ja, moj milyj, ach, da,
ljublju tebja, ljublju tebja, o da!
Ljublju!

ATTO SECONDO

Quadro I°

Intermezzo

La casa di Solocha, simile a quella di Čub: al posto della bassa parete divisoria, una larga stufa con un giaciglio da un lato e un letto dall'altro. Alle pareti stoviglie e, lungo i muri, sacchi di carbone. Il tavolo è ingombro di cibo e bottiglie. Vicino alla finestra, una tinozza e una botte. Al sollevarsi del sipario, Solocha si abbottona lentamente il colletto. Si è appena buttata sulle spalle un abito, i suoi capelli sono spettinata. Bes striscia fuori dalla stufa.

8 - Scena di Solocha e Bes

SOLOCHA

Il turbine ha portato via la scopa,
il vento ulula nel burrone.
Che gli riempia, a questo cane,
la gola con la neve...
Sono appena scesa
ed ecco che si è rotta la scopa,
mancava poco che cadessi.
E questo diavolo, il maledetto,
mi è venuto dietro,
con tanta forza,
così accaldato,
che è caduto pure lui.
Io sono entrata nel fumaiolo,
e lui dietro di me...
Così non va!

BES

Non vale la pena di arrabbiarsi.

SOLOCHA

Così non va, perché è una cosa stupida,
perché per te io non sono un mortaio.

BES

Sono cornuto come un forchettone,
e cosa fa il forchettone? Acchiappa!

SOLOCHA

Beh, dimmi quando?

BES

Quando devo mettere i cocci nel forno.

SOLOCHA

E io sarei un coccio da forno?

SOLOCHA

Vichrem venik uneslo,
Veter vot v buerake.
Čtob emu, sobake,
Glotku zamelo!
Tol'ko čto spustilas' –
Krak! Slomilos' pomelo,
Čut' ja ne svalilas'!
A prokljatyj ètot bes,
Tak naechal, tak nalez,
Tak razgorjačilsja,
Čto i sam svalilsja,
Tak razgorjačilsja,
Čto sam svalilsja
Ja v trubu – on v trubu,
Ja v izbu – on v izbu...
Ètak ne goditsja!

BES

Nečego serdit'sja!

SOLOCHA

Ne goditsja, da potomu čto glupo,
Potomu čto ja dlja tebja ne stupa.

BES

Ja rogat, kak uchvat,
A kogda uchvat chvataet?

SOLOCHA

Nu kogda, kogda, kogda?

BES

Kogda v peč' gorški sažaet.

SOLOCHA

Nešto ja pečnoj goršok?

BES

No, sei un bicchierino
per un regalino!
Cara la mia comare, pensaci:
siamo una vera coppia!
Tu voli nel fumaiolo,
io ti sto dietro,
tu in casa, io ti seguo...
Perché fai la testarda?
Non sei una vecchia strega!

SOLOCHA

Mi sento proprio stanca!
Fammi riposare un po'.

BES

Ora basta tenere il broncio,
dai un bacio al piccoletto,
in servizio al diavoletto!

SOLOCHA

Allora, bravo servitore,
perché non ballare il gopak?
Gop, gop, gop, gop, gop, gop,
corni caprine,
zoccoli caprini.

(Accenna un passo di danza. Si affacciano dalla stufa musi orrendi, qualcuno somiglia a un grillo, reggono piccoli violini e pifferi e si mettono a suonare)

BES

Eh, voi diavoli con i violini,
le zampogne e le trombe.
Gop-Gop...

SOLOCHA

Gop, gop, gop, gop, gop, gop,
più svelto con le gambe,
Gop, gop, gop, gop!

BES

Eh, voi, musicisti,
bellimbusti nascosti dietro la stufa.
Non soffiare,
ma strimpellate,
Gop, gop, gop, gop!

(Solocha e il diavolo improvvisano una danza impetuosa. Si sente bussare alla porta. Bes si ferma. I diavoletti musicisti si nascondono dietro la stufa e si mettono a suonare. Silenzio)

Sento bussare!
Il mio naso sente qualcuno respirare dietro la
porta!

18

BES

Nu tak čaročka,
Dlja podaročka!
Ach ty, milaja kuma,
Posudi-ka ty sama:
Už i my l' s toboj da ne paročka?
Ty v trubu – ja v trubu,
Ty v izbu – ja v izbu...
Čto ž ty zauprjamilas'?
Ty ne baba-jaga, kostjanaja noga!

SOLOCHA

Bol'no ja umajalas'
Daj nemnogo otdochnut'.

BES

Perestan' že guby dut',
Poceluj muchorticha,
Prikaznogo čertika!

SOLOCHA

Nu, prikaznaja stroka,
A nel'zja li gopaka?
Gop, gop, gop, gop, gop, gop,
Kozlince rožki,
Kozlince nožki.

BES

Éj vy, besy-skripači,
Zurnači, trubači!
Gop, gop, gop, gop, gop, gop!...

SOLOCHA

Gop, gop, gop, gop, gop, gop,
Ty nogami-to stroči,
Gop, gop, gop, gop!

BES

Éj vy, muzikanty,
Zapečnye franty!
Ne sopite vy, da poskripyvajte,
Popilivajte,
Gop, gop, gop, gop!

Ču! stučatsja!
Nos moj slyšit –
Za dverjami kto-to dyšit!

SOLOCHA

Chi è lì? Non aprirò!

BES

Scommetto che la strega aprirà!

SOLOCHA

Farò sentire la scopa!

BES

Se è Čub, lo farà entrare di sicuro!

SOLOCHA

Al diavolo! Chi è? Sei forse tu, Vakula?

BES

Oh, oh, oh!

comare Solocha.

Se non è un orso,
è Pan Golova!

Le cose si mettono male,

poiché per Pan Golosa

è difficile trovare posto qui.

Ascoltami, comare,

se poi questo Pan sta con una donna

Ed è ubriaco,

si fa sicuramente il segno della croce!

SOLOCHA

Cosa dovrei fare allora? Aprirò...

Golova, quel tonto, non si ritira,

Verso mattina farà la proposta di matrimonio!

Aprirò, aprirò!

BES

No, aspetta ad aprire,

fammi levare di torno

O almeno trovare un posticino per nascon-
dermi!

Mi tufferò nel sacco,

mi piegherò in tre;

così, volendo

farò un buco con il dito,

forse il vecchio Pan avrà bisogno del mio aiuto!

Oppure...

SOLOCHA

È bravo il diavolo a indovinare,

si metterà a spiare!

SOLOCHA

Éj, kto tam? Ne pušu!

BES

Nepremenno ved'ma pustit!

SOLOCHA

Pomelom ugošču!

BES

Koli Čub, naverno pustit!

SOLOCHA

Čert voz'mi! Kto tam takoj? Ne Vakula li?

BES

Oj, oj, oj!

Nu, kuma Solocha!

Koli éto ne medved',

To sam pan Golova!

Éto delo plocho,

Ibo pan Golova

Zdes' pomestitsja edva;

Slušaj, slušaj, kuma,

Da k tomu že étot pan,

Koli s baboju da p'jan –

Nepremenno perekrestitsja!

SOLOCHA

Čto ž mne delat'? Otopru!

Golovas, durak, ne pjatitsja,

On pod utro stanet svatat'sja

Otopru, otopru.

BES

Pogodi ty otpirat',

Daj kuda-nibud' udrat',

Ili daj chot' sprjatat'sja!

Ja v mešok zaberus',

V tri pogibeli sognus';

Zachoču,

Proverču

Pal'cem dyročku, –

Možet byt', stayj pan pozovet menja na vyručku!

Ili... ču!

SOLOCHA

Master čert ugadyvat',

Budet on podgljadyvat'!

BES

Almeno potrò spiare,
sono bravo a indovinare!

(Si nasconde nel sacco)

9 - Scena di Solocha e Golova

GOLOVA

(entrando)

Questa sì che è neve! Guarda,
ha coperto completamente il colbacco.
Stavo andando a bere l'acqua vite,
ero per la strada, quando, pensa, la tempesta si
è scatenata
e la neve mi è finita nel naso, nella bocca,
sulla barba, senza mai fermarsi.

SOLOCHA

(guardando dalla finestra)

Sembra che ora si sia calmata, si è anche
schiarito...

GOLOVA

Però! Non sei contenta di vedere Golova?

SOLOCHA

Lo sai anche tu, Pan Golova,
sono una povera vedova;
non faccio entrare chiunque in casa
perché a qualcuno può toccare il forchettone!

GOLOVA

A certi dritti, il forchettone serve dritto,
ma di me non devi aver paura.
Non sei per niente contenta di vedermi?

SOLOCHA

Vedi, Pan Golova, non ho fatto in tempo a met-
termi un bel vestito.

(Solocha offre a Golova la gorilla al pepe)

SOLOCHA

Bevi alla tua salute!

GOLOVA

Tu, bellezza mia,
sei carina anche senza adornarti.

BES

Budu chot' podgljadyvat',
Master ja ugadyvat'!

GOLOVA

Vot èto sneg! Vot pogljadi
Kak on zasypal kapeljuchi.
Šel ja otvedat' varenuči,
šel, šel, i vdrut – sama sudi,
metelica i v nos, i v rot,
I v borodu, tak i neset, tak i neset!

SOLOCHA

Nikak zatichlo, i posvetlelo...

GOLOVA

Vot te i na! Da ty i Golove ne rada!

SOLOCHA

Ty znaeš' sam, pan Golova,
Ja bednaja vdova;
Ne vsjakogo i v chatu ja vpušču,
Inogo i uchvatom ugošču!

GOLOVA

Inogo chvata nužno i uchvatom,
Nu, a menja čego ž ty ispugalas'?
Neuželi ne rada?

SOLOCHA

Da ne uspela ja, pan Golova, prinarjadit'sja...

SOLOCHA

Pej ne zdorov'e!

GOLOVA

Ty i bez narjada,
Molodka, pravo, chot' kuda!
I jubočka rjaben'ka

(Golova beve, comincia a cantare battendo il ritmo con il piede)

La tua gonnellina è colorata,
sei ancora giovane,
sei anche molto graziosa
e così attraente.
Mia cara Solocha, versami del miele e del vino,
per rallegrare la mia testa!

SOLOCHA

(sente bussare)

Bussano di nuovo! Sono dei diavoli!

GOLOVA

Nascondimi, Solocha, ho paura da morire,
se mi trovano qui!

SOLOCHA

E dove ti potrei nascondere?

GOLOVA

Dove vuoi, anche sotto il letto.

SOLOCHA

Aspetta, ora svuoto il sacco.

(Versa il carbone dal sacco nella botte. Golova si nasconde dentro il sacco)

Ecco, sì, mettiti dentro!

GOLOVA

(nel sacco)

Ecco com'è andata a finire!

10 - Scena di Solocha e del Maestro di scuola

(Entra il Maestro di scuola guardandosi attorno)

MAESTRO DI SCUOLA

Non c'è nessuno?
Allora, gentilissima Solocha, come stai?

SOLOCHA

Come mai sei qui?
Se lo scopre tua moglie si arrabbia!

MAESTRO DI SCUOLA

Non mi interessa! È vecchia come il diavolo,
non ne posso più di occuparmi di lei!

I sama moloden'ka
Da jak že chorošen'ka,
Jaka čepurasten'ka.
Oj, Solocha moja, nalej medu i vina,
Čtob moja goloven'ka veselen'ka byla!

SOLOCHA

Opjat' stučat! Ach, čerti!

GOLOVA

Solocha, sprjač' menja, do smerti bojus',
zastanut!

SOLOCHA

Da kuda ž tebja ja sprjaču?

GOLOVA

Sprjač' kuda-nibud', chot' pod krobat'!

SOLOCHA

Postoj, ja oprostaju mešok.

Vot tak, – vlezaj!

GOLOVA

Vot te i znaj!

ŠKOL'NYJ UČITEL'

Net nikogo? Nu čto, Solocha,
Dostoljubeznaja, kak poživaeš'?

SOLOCHA

A ty sjuda začem prišel?
Žena uznaet, – obozlit'sja!

ŠKOL'NYJ UČITEL'

A nu ee! Stara, kak bes,
Mne nadoelo c nej vozit'sja!

SOLOCHA

E se io vi metto fuori...

MAESTRO DI SCUOLA

Oh no, non mandatemi via,
abbiate pietà!

SOLOCHA

Non c'è pace per me!

MAESTRO DI SCUOLA

Offritemi qualcosa...

SOLOCHA

Mai e poi mai! Via le mani, non chiedetemi niente.

MAESTRO DI SCUOLA

Almeno un pochino.

SOLOCHA

Via!

MAESTRO DI SCUOLA

Adesso me ne vado...
Ma, aspettate, gentilissima! Non vedo bene!
Mi permettete?

(indicando la sua mano)

Che cos'è?

SOLOCHA

È una mano.

MAESTRO DI SCUOLA

Una mano, davvero?
E questo?

SOLOCHA

È il collo!

MAESTRO DI SCUOLA

Il collo! Ma, Dio mio, che collo!
Mi permettete poi, splendida Solocha,
di chiedervi un'altra cosa.
E questa cosa qua di che genere è?
È una spalla? Oppure...

SOLOCHA

A ja vas vygonju...

ŠKOL'NYJ UČITEL'

Aj, ne gonite,
Pomiloserdstvujte!

SOLOCHA

Pokoju net!

ŠKOL'NYJ UČITEL'

Popotčujte, prepodnesite!

SOLOCHA

I ni za čto! Proč' ruki, ne prosite!

ŠKOL'NYJ UČITEL'

Čot' maluju toliku!

SOLOCHA

Ubirajtes'!

ŠKOL'NYJ UČITEL'

Ja... sejčak... sejčak, pozvol'te,
Dostoljubeznaja! Ja vižu tol'ko plocho
Čto-to! Pozvol'te!

Éto ščo u vas?

SOLOCHA

Ruka.

ŠKOL'NYJ UČITEL'

Ruka! Neuželi ruka?
A éto ščo?

SOLOCHA

Šeja.

ŠKOL'NYJ UČITEL'

Šeja! O, bože moj, kakaja šeja?
Nu, a pozvol'te, velikolepnaja Solocha!
Ešče odno choču ja vas sposit'!
Ščo se za vešč', kakogo sortu?
Plečo? Al'...

SOLOCHA

Andate al diavolo!
Non vi vergognate?
Avete una moglie...

MAESTRO DI SCUOLA

Non mi interessa quella vecchia. Invece,
ascoltatemi, carissima Solocha,
ho scritto per voi una canzone!

SOLOCHA

Allora cantatela e poi andate via!

La canzonetta del Maestro di scuola

MAESTRO DI SCUOLA

Una donna sta dietro il diavolo,
ha fatto amicizia col maledetto.
“Fai entrare – lo prega –
nell’anima peccaminosa la malattia amorosa!”
“D’accordo.” risponde il diavolo e si mette al
lavoro.
Oh, quanto sto male, povero me! Mi inabisso
nel peccato.
Invano ti chiamo, Solocha, al banchetto
d’amore!
La mia vecchia è cattiva come il diavolo,
ha sempre una risposta pronta.
Fa a botte senza riguardo,
usa il mazzuolo, l’attizzatoio, la padella e il
cuscino.
Io umilmente taccio, non voglio rispondere.
Oh, quanto sto male, povero me! Mi inabisso
nel peccato.
Invano ti chiamo, Solocha, al banchetto
d’amore!

(Bussano alla porta)

SOLOCHA

Adesso basta, sentite, bussano.

MAESTRO DI SCUOLA

(spaventato e stupito)

Bussano? Non sento...
Oh, Signore. Un estraneo!
Povero me, sono dannato.
Oh, che vergogna, vergogna e nient’altro!
È giunta l’ultima ora! Solocha, nascondetemi
per carità!

SOLOCHA

Ubirajtes’ k čertu!
I pravo, kak ne stydno vam?
Ved’ est’ žena u vas!...

ŠKOL’NYJ UČITEL’

Da nu ee, staruchu!
A vot poslušajte, dražajšaja Solocha,
Kakuju pesenku dlja vas ja sočinil!

SOLOCHA

Nu, pojte, da skoree uchodite!

ŠKOL’NYJ UČITEL’

Baba k besu privjazalas’,
C okajannym sopoznalas’.
“Napusti, – molit, – v dušu grehovnuju
Satanniskuju jazvu ljubovnuju!”
“Dobre!” - bes otvečal,
Prjamo delo načal.
Och, ljute mne, vo grechach pogrjazajušču,
Och, gore mne, tščetno bez tebja, Solocha
Na piršestvo ljubvi prizyvajušču!
Zla kak bes moja starucha,
Čto ni skažeš’, lezet v ucho!
Kak popalo darit kolotuškami,
Kočergoj, skovorodoj i poduškami.
Ja, smirennij, molču,
Otvečat’ ne choču.
Och, ljute mne, vo grechach pogrjazajušču,
Och, gore mne, tščetno bez tebja, Solocha,
Na piršestvo ljubvi prizyvajušču!
Stuk v dver’.

SOLOCHA

Da polno vam, ne slyšite? – stučat!

ŠKOL’NYJ UČITEL’

Stučat? Ne slyšu...
O! Bože, Bože moj, storonnee lico!
Gore, gore, gore mne, okajannomu!
O! Sramota sramot i vsjačeskaja sramota!
Prišel poslednij čas! Solocha, sprjač’te,
Sprjač’te, radi Boga, radu Boga!

SOLOCHA

Non vi nasconderò.

MAESTRO DI SCUOLA

Pietà, Solocha!

SOLOCHA

Ma dove?

MAESTRO DI SCUOLA

Anche sotto il letto!

SOLOCHA

Tutti sotto il letto, quanto siete bravi!
E che ne dite di un sacco?

MAESTRO DI SCUOLA

Qualsiasi posto, Solocha

SOLOCHA

Ne sprjaču!

ŠKOL'NYJ UČITEL'

Smilujtes', Solocha!

SOLOCHA

Kuda ešče!

ŠKOL'NYJ UČITEL'

Choť pod krovat'!

SOLOCHA

Vse pod krovat', iš' lovki!
A ne chotite li v mešok?

ŠKOL'NYJ UČITEL'

Kuda-nibud', Solocha!

(Il Maestro si nasconde nel sacco. Solocha apre la porta. Entra Čub)

11 - Scena di Solocha con Čub

(Solocha si getta al collo di Čub)

ČUB

Salve!

ČUB

Zdorovo!

SOLOCHA

Oh mio caro, tesoro mio!

SOLOCHA

Ach, moj milen'kij, moj zolotoj!

ČUB

Non mi aspettavi?

ČUB

A čto, nebos' i ne ždala menja?

SOLOCHA

Hai preso freddo, mio caro.
Eccoti un bicchierino, bevi!

SOLOCHA

Ozjab ty, moj milen'kij!
Vot čarka, – vypej!

(Čub beve)

Sono sola qui, sola tutta la sera e penso a te!
Mi manchi.
Cercavo di indovinare se saresti venuto a trovarmi,
forse viene a trovarmi.

A ja odna, odna ves' večer,
Vse po tebe skučaju, da gadaju,
Da dumaju: avos' zajdet, avos'!

ČUB

Davvero mi aspettavi?

ČUB

Neuželi ždala?

SOLOCHA

E chi dovrei aspettare,

SOLOCHA

Kogo že ždat',

se non te, colombo mio?

ČUB

Io ti ringrazio. Rimani sempre così,
fedele a me!
Adesso dammi un bacio!

(Si baciano. Si sente bussare alla porta)

Cosa succede,
bussano?

SOLOCHA

Ah, bussano...

VAKULA

(da dietro la porta)

Sono io, mamma, apri!

SOLOCHA

Vakula!

ČUB

Vakula!
Non farlo entrare, Solocha!

SOLOCHA

Come faccio a non farlo entrare,
è capace di buttare giù la porta.

VAKULA

Allora, mamma!
Cosa sta succedendo?

SOLOCHA

Aspetta, caro.

ČUB

Qui sembra che ci sia un sacco vuoto.

SOLOCHA

Fermo, dove vai?

(Čub entra nello stesso sacco nel quale si è nascosto il Maestro)

Ma cosa devo fare con loro?
Si sono nascosti tutti nei sacchi!

Kak ne tebja, moj golube!

ČUB

Bud' tak vsagda verna mne!
Poceluj menja!
Celujutsja. Stuk v dver'.

Ba! Éto čto?
Nikak stučatsja?

SOLOCHA

Ach! I to, nikak stučatsja...

VAKULA

Éto ja, ne bojsja, mamó, otomknisja!

SOLOCHA

Vakula!

ČUB

Vakula!
Ne puščaj ego, Solocha!

SOLOCHA

Kak ne pustit'? Ved' on, razbojnik,
Dver' vyšibet.

VAKULA

Da nu že, mamó!
Čto tam takoe?

SOLOCHA

Pogodi, golubčik!

ČUB

Tut, kažetsja, pustoj mešok?

SOLOCHA

Nu da, postoj! Kuda ty ležeš'?

Nu čto mne s nimi delat'?
Vse spjatalis' v meški!

Quintetto

MAESTRO DI SCUOLA

(mettendo la testa fuori dal sacco)

Sto male...

SOLOCHA

State nascosto,
starete veramente male se mio figlio butta giù la
porta!

(Il Maestro si nasconde, ora è il diavolo a farsi vedere)

BES

Compare, mandalo alla bettola!

GOLOVA

(anche lui uscendo dal sacco con la testa)

Solocha, il sacco mi sta stretto!

SOLOCHA

Pan Golova, rimani nascosto lì!

BES

Almeno vorrei vedere come sono fatti il Mae-
stro, Čub e Golova!

SOLOCHA

Vuoi stare nascosto, muso del diavolo!

MAESTRO DI SCUOLA

(uscendo dal sacco)

Sto male veramente.

(nascondendosi di nuovo)

Pan Čub, mi manca l'aria!

GOLOVA

Sto soffocando!

ČUB

Solocha, non respiro più!

BES

Che donna! Ha raggirato tutti quanti!

SOLOCHA

State zitti, Vakula sta bussando alla porta!

ŠKOL'NYJ UČITEL'

O, ljute, ljute mne, Solocha!

SOLOCHA

Da schoronis' že, budet plocho,
Kak dver'-to vyšibet synok!

BES

Kuma, goni ego v šinok!

GOLOVA

Solocha, tesen mne mešok

SOLOCHA

Pan golova, ty sprjač'sja tože!

BES

Daj pogljažu, na čto pochoži
Učitel', Čub i Golova!

SOLOCHA

Da sprjač'sja, d'javol'skaja roža!

ŠKOL'NYJ UČITEL'

O, ljute, ljute mne!

Pan Čub, zadochnus'!

GOLOVA

Dušno, dušno!

ČUB

Solocha, ja dyšu edva!

BES

Nu, baba! Ėta vsech nadula!

SOLOCHA

Da tiše, tam stučit Vakula!

ČUB

Non ne posso più, sto soffocando!

MAESTRO DI SCUOLA

Sto male!

Sto male!

SOLOCHA

E ora devo occuparmene io!
Svelti, tutti dentro, nascondetevi, presto, alla svelta...

BES

Ah, ah, ah, ah, ah, ah, ah, ah, ah!
Che donna, ma che donna, li ha raggirati tutti quanti...
Ah, ah, ah, ah, ah, ah, ah, ah, ah!

GOLOVA, ČUB

Solocha, così non va.
Non c'era un altro posto?
Così soffocheremo tutti,
altroché...

(Si sente bussare forte alla porta)

VAKULA

Allora, mamma, aprite o no?

(Solocha apre la porta. Entra Vakula triste e pensieroso. Tutti si nascondono velocemente nei sacchi)

SOLOCHA

Perché diavolo sei tornato?

VAKULA

(con tristezza e dolcemente)

Sarà meglio forse che me ne vada.

SOLOCHA

Credevo che saresti rimasto a dormire in fucina.

(si allontana)

VAKULA

Va bene anche in fucina, perché no?
Tra l'altro sarebbe bene portarci anche questi sacchi,
mettendoli a posto per il giorno della festa, la nascita di Gesù.

ČUB

Net moči bol'se, dušo mne!

ŠKOL'NYJ UČITEL'

O, ljute mne!

O, ljute, ljute mne!

SOLOCHA

Nu vot, podi, vozis' tut s nimi!
Da nu, skoree! Da sprjač'tes'!

BES

Cha, cha, cha, cha, cha, cha, cha, cha, cha!
Nu baba, nadula nas vseh!
Cha, cha, cha, cha, cha, cha, cha, cha, cha!

GOLOVA I ČUB

Solocha, ètak ne zdorovo,
Neužli mesta net drugogo,
Ved' ètak ty zadušiš' nas,
Och, my zadochnemsja kak raz!

.

VAKULA

Da nu že, mamó, otvorjaj mne!

SOLOCHA

Čto ty, lešij, zrja v chatu ležeš'?

VAKULA

Ja ujdu, požaluj!

SOLOCHA

Ja dumala, ty v kuznice nočueš'.

VAKULA

Nu, v kuznice, tak v kuznice; vot kstati,
Tut i meški moi pribrat'
Ne chudo by prazdnika Christova.

12 - Arioso di Vakula

VAKULA

(diventando pensieroso)

È ormai passato un anno, ed ecco che mi chiamo
Ancora per andare a cantare le koljadki,
ma io non trovo pace nemmeno a casa!
La passione mi ha sfinito,
come il morso della vipera!
La malinconia mi rovina!
Che cosa sono diventato?
Non riesco più nemmeno ad alzare i sacchi!
Eppure prima riuscivo a piegare con la mano le
monete
E a spezzare i ferri di cavallo.
Ero davvero forte...
E ora? Non ce la faccio più
Neanche a trascinare fuori un paio di sacchi di
carbone!
Non mi riesce alzarli per metterli sulla schiena...
Quanto sono stufo di questa casa,
vorrei morire per non soffrire più!
Mi struggo di giorno in giorno,
di notte non riesco a dormire,
la passione mi ha sfinito, mi ha inaridito!
Malinconia, perché continui ancora
A inaridire il mio cuore come il veleno della
vipera?
Perché mi avveleni l'anima?
Oh no, al diavolo!
Se voglio, posso ancora portare anche cinque
quintali!

(Alza due sacchi)

E in mano porterò un altro sacco con i miei
attrezzi.
Che Dio mi aiuti! La forza mi potrà servire!

(Si avvia. La sua voce si sente dietro la porta)

Mamma, fatemi passare!

VAKULA

Vot uže god prošel, i snova
Zovut menja koljadovat',
A mne i dom rodnoj ne mil!
Strast' izvela, issochnu ja
Kak podkolodnaja zmeja!
Toska, soset menja, toska!
Na čto pochož ja stal? Meški
I te edva podnjat' mogu!
Davno li gnul ja pjataki,
Lavno l' podkovy mog lomati',
Porjadkom byl-taki zdorov...
I čto že? S uglem dvuch meškov
Ne v silach za dver' provoloč'!
Podnjat' ich na spinu nevmoč'!
Ach, mne opostyl i dom rodimyj,
lučše b umeret', čem tak stradat'!
Den'-den'skoj tomljus' ja, noč'ju sna net,
strast' izvela, issochnu ja!
Čto že ty soseš' menja, kručila, toska,
čto že ty, podkolodnaja zmeja,
sušiš' serdce, otravljaješ' dušu!
Net, čert voz'mi! Už zachoču –
I tridcat' pud provoloču!
Da vot ešče odni mešok
S soboju v ruku zachvaču,

Tut svoj strument ja položil.
S Bogom! Sila prigoditsja!

Mamo! Storonisja!

Quadro II°

La scena è quella del primo quadro del primo atto. In strada oltre l'incrocio, si sente in coro una canzone, dapprima in lontananza, poi sempre più vicina.)

13 - Il Coro

CORO 1

Buona sera! Buona sera!

CORO 2

Buona sera! Buona sera!

CORO 1, CORO 2

Sono arrivati degli uccellini,
hanno rotto tutte le tazzine...
Hanno beccato il pane, hanno bevuto in un
sorso il vino.
Svegliati, fanciulla Arina!
Dobbiamo ammogliare il fratello
E trovare un marito per la sorella...
Buona sera!...

CORO 3, LE VECCHIETTE E I VECCHIETTI

Notte quieta
Porta buona salute ai buoni!
Ai malati un morbido cuscino! Ai piccoli i rega-
lini!
Ai vecchi i bicchierini per adornare le icone
porta i fiori.
Buona sera!

CORO 1

Ehi là, baffi brizzolati,
non risparmiare i salati!
Offriteci gli affumicati, versateci da bere. Buona
sera!...

*(Dal lato sinistro esce il secondo gruppetto dei can-
tanti)*

CORO 1, CORO 2, CORO 3

Rondine, rondinella...
Altri cantanti!
Ehi salve! Da dove venite?
È arrivata alla nostra finestra...
Da dove venite? Non possiamo mica stare
separati,
cantiamo tutti insieme un'altra koljadka!
Apri la finestra, padrona, dacci due pani...
Non potete mica stare separati, cantate
insieme!
Così sarete più allegri pure voi.

PARUBKI I DEVČATA

Vyrosla u tyna
Krasnaja kalina;
Kraše toj kaliny
Pannočka, pannočka Orina.
Pannočka Orina
Gostej podžidala,
Bina nacedila,
Da i zadremala.
Dobryj večer, dobryj večer!
Prileteli ptaški,
Perebili čaški,
Pirog poklevali,
Razom vino pochleballi.
Oj, prosnis', divčina,
Pannočka Orina!
Nado brata nam ženit',
Sestru замуž otdava...
Dobryj večer, dobryj večer!

NESKOL'KO STARIČKOV I STARUŠEK

Tichaja nočen'ka, daj dobrym zdopov'ica,
A bol'nym izgolov'ica,
Malyim podaročki,
Staryim po čaročke,
A na obrazočki
Daj nam cvetočki!
Dobryj večer, dobryj večer!
Vperedì nesut zvezdu.

PARUBKI I DEVČATA

Gej, vy, sivye usy,
Ne žalejte kolbasy!
Ugostite nas paljanicej!
Upostite vina skljanicej!
Dobryj večer! Dobryj večer!

STARIČKI I STARUŠKI

Ešče koljada!

PARUBKI I DEVČATA

Priletela k nam v okošečko,
Otvori ego, chozjajuška
Podavaj nam dve paljanicy,

(Le ragazze si salutano, cercano con lo sguardo Oksana)

CORO 1, CORO 2

Dacci una cucchiata di kasha,
aggiungici del salame!
Ma Oksana dov'è?
Non vuole restare con noi?
Poltrisce ancora a letto, oppure si sta ancora
facendo bella?

*(Riprendono a cantare le koljadki vicino a un'altra
casa)*

Rondine, rondinella è arrivata alla nostra fine-
stra.
Apri la finestra, cara padrona, dacci due salami,
due pani, una cucchiata di kasha
e ancora del salame.
Toc-toc

CORO 3

È cresciuto vicino allo steccato un bel viburno.
Notte quieta, porta buona salute ai buoni...

CORO 1, CORO 2

Ma più bella di quel viburno
È la fanciulla Arina

CORO 3

E ai malati un morbido cuscino...

CORO 1, CORO 2, CORO 3

La fanciulla Arina aspettava degli ospiti,
ha versato del vino nelle brocche, ma si è
addormentata.
Ai piccoli i regalini, ai vecchi i bicchierini.
Per adornare le icone porta i fiori.
Buona sera!...

PARUBKI I DEVČATA

Gej, zdorovo! Otkuda vy? Čto ž nam vroz'-to
byt'?
Davajte vse vmeste zavedem koljadušku!

STARIČKI I STARUŠKI

Otkuda vy? Čto ž vam vroz'-to byt'?
Sojdit'es' vmeste! Tak-to budet veselee vam!

PARUBKI I DEVČATA

Daj grudočku kaški,
Da ešče kolbaski!
Gde ž Oksana? Gde ž Oksana? Gde ona?
Ali nas čuždaetsja?
Ne to nežitsja so sna,
Ne to narjažaetsja!
Lstočka-pereletočka
Priletela k nam v okošečko,
Otvori ego, chozjajuška,
Podavaj nam dve paljanicy,
Daj grudočku kaški,
Da ešče kolbaski.
Stuk, stuk, stuk,
Stuk, stuk, stuk,
Stuk, stuk, stuk!

PARUBKI I DEVČATA

STARIČI I STARUŠKI

Stuk, stuk, stuk,
Stuk, stuk, stuk!
Vyrosla u tyna
Krasnaja kalina;
Kraše toj kaliny
Pannočka, pannočka Orina.
Pannočka Orina
Gostej podžidala,
Vina nacedila,
Da i zadremala.
Dobryj večer, dobryj večer!

14 - Scena e canzone degli stivaletti

(Due ragazzi portano in slitta Oksana seduta accanto a un'altra ragazza, Odarka, fermandosi fra la gente.)

CORO

Come mai, Oksana, sei in ritardo?
Perché ci hai messo così tanto a farti bella?

OKSANA

Non sapete ragazzi,
chi è stato poco fa a suonare il violino,
nonostante il gelo, sotto la mia finestra, fino alle
lecrime?
Gli sono saltate le corde, la sua voce è diven-
tata rauca,
le sue dita si muovono a malapena.

CORO

Ah, ah, ah, ah!
Ah, ah, ah, ah!
Forse si stato tu?...
No, io non sono stato...

PARUBKI

Čto, Oksana, ty zameškalas'?
Čto tak dolgo narjažalasja?

OKSANA

A ne znaete li, chlopcy, kto namedni, da v
moroz,
Pod moim oknom na scripke dopilikalsja do
slez?
Až struny lopolisja, golos chripnul,
Otmorožennye pal'cy ele dvigalisja?

PARUBKI I DEVČATA

Cha, cha, cha, cha!
Cha, cha, cha, cha!
Už ne ty li? Už ne ti li?
Ne ja! I ne ja!
Nu tak kto že? Nu tak kto že?
Nu tak kto že? Nu tak kto že?

(Entra Vakula. Si ferma in mezzo alla strada, butta per terra due sacchi e si mette il terzo in spalla. Guarda ammirato Oksana)

OKSANA

(accorgendosi della presenza di Vakula)

Non sapete, ragazzi,
di quel ragazzino
che si è intrufolato nella casa della ragazza?
C'è entrato
senza essere stato chiamato,
non solo, ha buttato fuori di casa a pugni
il padre della ragazza.

OKSANA

A ne znaete li, parubki,
o takom detine,
Čto v čužuju chatu zabralsja k divčine?
Zabralsja bez zovu,
Da jak že bat'ku,
Po dobru-zdorovu,
Kulakami vzašej!

(Oksana scende dalla slitta che viene portata via. Fissa gli stivaletti di Odarka con manifesta ammirazione. Vakula si fa più vicino)

CORO

Una tale cosa non si è mai vista,
non si è mai sentita, ma una calunnia sarebbe
un peccato.
Si vede che quando uno si innamora,
nella sua testa c'è una grande confusione!
Uno conciato così fa solo ridere.

CHOR

Éto i ne vidano,
Éto i ne slychano,
Klevetat' grešno.
Vidno, kak poljubitsja,
V golove pomutitsja
I smotret' smešno.

OKSANA

Odarka, oh, quanto sono meravigliosi
I tuoi stivaletti, resi ancora più belli dai decori.

OKSANA

Odarka! Ach, kakie u tebjja čudesnye
c uzorom čerevički!

Sono pure nuovi!
Sei proprio fortunata, Odarka!
Hai una personcina che ti compra le cose giuste!
Io invece non ho nessuno che mi procuri delle cose belle.

VAKULA

Non essere triste, mia bella
Io ti troverò degli stivaletti tali
Che non tutte le fanciulle possono avere,
quelli di Kazan', colorati.

OKSANA

Tu me li troverai?
Voglio proprio vedere come farai.
A meno che non mi porti degli stivaletti
Uguali a quelli della zarina!

CORO

Avete sentito
Che stivaletti vuole quella ragazza orgogliosa?

OKSANA

Proprio quelli! Voi mi siate testimoni!
Se il fabbro Vakula mi troverà gli stivaletti...
Che porta la zarina in persona, vi do la mia parola,
Io sposerò all'istante, proprio così!

CORO

Adesso, su, andiamo, Oksana capricciosa,
andiamo...

OKSANA

Ma dove? Non mi va di cantare le koljadki.
Andiamo a giocare con le palle di neve,
venga chi vuole.

(Corre in fondo al palco, la seguono ridendo le ragazze e i ragazzi.)

VAKULA

Ridi pure! Anche a me viene da ridere di me stesso.
Dov'è il mio senno?

(diventa pensieroso)

Ma cosa c'è in lei, in Oksana?
Pensa solo a farsi bella
E a prendere in giro...

I novye!
Ach, chorošo tebe, Odarka!
U tebjja est' celoveček takoj,
Čto pokupaet vse, čto nado!
A u menja! Mne nekomu dostat'

VAKULA

Ne tuži, moja krasavica,
ja dlja tebjja dostanu takie čerevički
čto ne u vsjakoj pannočki najdeš' –
kazanskije cvetnye.

OKSANA

Ty dostaneš'? Ja pogljažu,
kak èto ty dostaneš'!
Vot razve prineseš' toč'-v-toč' takie,
kak u caricy!

CHOR

Viš' kakich,
Kakich ty zachotela, gordaja divčina!

OKSANA

Da, da, da! Svideteljami bud'te:
koli kuznec Vakula,
da dlja menja dostanet takie čereviki,
kotorye sama carica nosit,
to vot moe vam slovo,
čto za nego sejčas že ja vyjdu zamuž, da!

DEVČATA

Nu, nu, pojdem, kapriznaja Oksana!
Pojdem že, pojdem že!

OKSANA

Kuda ž? Ja ne choču koljadovat'!
Pojdemte, budemte igrat' v snežki, kto chočet.

VAKULA

Smejsja, smejsja! I sam smejus' ja nad soboj...
Kuda devalsja razum moj?

Čto v nej? – v Oksane?! Ej by narjažat'sja,
Da tešit'sja...
Uželi v celom mire

Ci sarà un'altra come lei in tutto il mondo?

CORO

Arriva una palla! Attenta, Oksana.

OXSANA

Sei bravo a lanciare, ma mi hai mancata...

CORO

Al diavolo, sono affondato, sono caduto.
Al diavolo, collina maledetta.
È rimasto affondato nel cumulo di neve...

(Tutti ridono fragorosamente)

VAKULA

Senti come ride,
la sua voce risuona alta come una campanel-
lino!
Nella mia testa tutto si annebbia, il cuore si
spezza!
Se fossi un ubriacone, mi sarei rifugiato nella
bettola!
Lei sta venendo qua, di nuovo, i suoi occhi bril-
lano,
sembra una zarina. Aspetta, non avvicinarti,
ammaliatrice! Lasciami scappare...

(Tutti fanno ritorno al proscenio)

OXSANA

(guardando maliziosamente Vakula)

Gli stivaletti non sono grandi,
un passo a destra, uno a sinistra,
e qua e lì...
Gli stivaletti non sono grandi,
lasciano le orme sulla neve:
una a destra, l'altra a sinistra,
e qua e lì!

CORO

Una a destra, l'altra a sinistra,
e qua e lì...

OXSANA

Non andare oltre i pagliai,
non entrare nelle case altrui,
non cercare il tuo destino
inseguendo le orme!

Drugoj divčiny net takoj?

PARUBKI

Kom letit! Deržis', Oksana!

OXSANA

U, kak lovko! Ne popal!

PARUBKI I DEVČATA

Ach ty! Čert voz'mi! Uvjaz, upal!
Bugor prokljatyj!
V sugrob zavjaz on!

VAKULA

Iš' ved', kak smeetsja,
Golos razdaetsja,
Slovno kolokol'čik,
Zvonkij golosok!
Golova tumanitsja,
Serdce nadryvaetsja!
Bud' ja gor'kij p'janica,
Zadralsja b v šinok!...
Ona opjat' idet sjuda, blestit očami, kak carica!
Postoj, ne podchodi ty, čarovnica!!
Daj ubežat'!...
Vse vozvraščajutsja k avankcene.

OXSANA

Čerevički-nevelički,
Sled napravo, sled nalevo,
I tudy, i sjudy!
Čerevički-nevelički,
Tol'ko po snegu sledy,
Sled napravo, sled nalevo
I tudy, i sjudy!

PARUBKI I DEVČATA

Sled napravo, sled nalevo,
I tudy, i sjudy!

OXSANA

Za stogami, za skirdami,
Po čužim vorotam,
Ne chodi ty, ne išči ty
Svoej doli po sledam!

CORO

Non cercare il tuo destino
inseguendo le orme!

OKSANA

Il destino segue la propria legge!
Destino mio, mio destino!

PARUBKI I DEVČATA

Ne chodi ty, ne išči ty
Svoej doli po sledam!

OKSANA

Kak u doli svoja volja,
Volja-voljuška!

PARUBKI I DEVČATA

Volja-voljuška!

OKSANA

Ach ty, dolja, moja dolja,
Dolja-doljuška!

PARUBKI I DEVČATA

Dolja-doljuška!
Moja dolja! Moja dolja!

OKSANA

Čerevički-nevelički
Tol'ko po snegu sledy,
Sled napravo, sled nalevo
I tudy, i sjudy!

PARUBKI I DEVČATA

Sled napravo, sled nalevo
I tudy, i sjudy!

OKSANA

Za stogami, za skirdami,
Po čužim domam...

PARUBKI I DEVČATA

Po čužim domam...

OKSANA

...Ne chodi ty, ne išči ty
Svoej doli tam!

PARUBKI I DEVČATA

Svoej doli tam!

OKSANA I CHOR

Kak u doli svoja volja,
Volja-voljuška, volja,
Ach ty, dolja, moja dolja,
Dolja-doljuška, dolja,
Kak u doli svoja volja,

Volja-voljuška, volja,
Ach ty, dolja, moja dolja,
Dolja-doljuška, dolja!

(Vede Vakula e si ferma di fronte a lui)

15 - Finale

OKSANA

Ah, Vakula, se di nuovo qui.
Sei stato premiato bene per le koljadki?
Ma guarda quanto è piccolo il sacco!
E gli stivaletti?
Se mi procuri gli stivaletti della zarina ti sposerò!

VAKULA

Oh, Signore!

CORO

Lascialo in pace, Oksana!
Basta tormentarlo! Lui non è più lui!

VAKULA

No! Non ne posso più,
non ho più forza,
non ho la forza di respirare.
Oh, Signore! No, non ne posso più, mi si stringe il cuore.
Signore, non permettere di far soffrire il nemico
Quanto ho sofferto io.
Il suo sorriso, la sua voce lo sguardo,
mi bruciano e feriscono la mia anima e il mio cuore.

(a Oksana)

Addio, Vakula è ormai più di là che di qua.
Ragazzi vi prego di piangere la mia fine peccaminosa.

OKSANA

No, lui non se ne andrà, non mi dimenticherà!
Come può accadere una cosa simile?

VAKULA

Mi è più semplice rovinare la mia anima
Che soffrire e amare così!

OKSANA

No, non è possibile...
Se lui è stato capace di innamorarsi...

OKSANA

A! Vakula! Ty opjat' už tut!
Nu, mnogo l' nakoljadoval?
Ėch, èch, malen'kij kakoj mešoček!
A čerevički? Dostal' caricy čerevički,
I za tebjja ja замуž vyjdu!

VAKULA

Bože!

PARUBKI

Ostav' ego, Oksana! Polno mučit',
On sam ne svoj – ostav' ego, Oksana!

VAKULA

Net! Ne mogu ja, ne mogu,
Net bol'she sil, dyšat' net sil! O Bože!
Net, mne nevmoč', tesnitsja grud', dyšat' net sil,
Bože, ne daj vragu snosit', čto ja snosil.
Ee ulybka, golos, vzgljad
Tak i paljat, tak i paljat,
I dušu mne, i serdce tak jazvjat.

Proščajte, ne ètom svete ne žilec Vakula;
Chlopcy, oplač'te grešnyj moj konec.

OKSANA

On ne ujdet, ne pozabudet!!
Da razve èto možet byt'?

VAKULA

Mne legče dušu zagubit',
Čem tak stradat' i tak ljubit'!

OKSANA

Net! Ne možet byt', ne možet byt'!
Už esli mog on poljubit',

Potrà mai smettere di amarmi?
No, non è possibile...

CORO 1

Sei impazzito, è peccato,
Vakula, ora basta,
Oksana sta scherzando, non fa che ridere,
tu cadi nel peccato
se ti lamenti.

CORO 2

Sei impazzito, è peccato,
Vakula, ora basta,
Oksana sta scherzando, non fa che ridere,
povero ragazzo,
non va bene rammaricarsi così tanto,
qui non c'è nessuna amara offesa.

OKSANA

No, no è possibile!

VAKULA

Addio anche a te, addio per sempre, Oksana!
Tu non mi piangerai, rimani con Dio.
Non piangere,
dai il tuo amore ad altri, confondili.
Qualsiasi cosa accada per me è lo stesso,
dai il tuo amore ad altri, per me è lo stesso,
addio, noi non ci rivedremo mai più!

OKSANA

No, lui non se ne andrà,
non potrò dimenticarmi,
non può succedere una cosa simile!
Sta semplicemente
facendo discorsi insensati.

VAKULA

(al coro)

Fratelli, andate in chiesa al posto mio
Per piangere la mia fine peccaminosa.
È più semplice per me rovinare la mia anima
Che soffrire così tanto amando...
Non posso che soffrire così tanto amandola.
Addio Oksana, addio per sempre!

CORO

Vakula che cos'hai?
Quest'è peccato!
Sei impazzito, che il Signore sia con te.

To neuželi razljubit'
Net! Ne možet byt'

DEVČATA

S uma ty spjatil, grešno,
Vakula, polno,
Oksana šutit, smeetsja tol'ko,
Grešno roptat' tebe,
Prišelsja po serdcu devčatam ty!

PARUBKI

S uma ty spjatil, grešno,
Vakula, polno,
Oksana šutit, smeetsja, bednyj chlopec,
Tak ogorčatsja ne sled,
Obidy tor'koj tut net,
Ne pomirat' že tebe!

OKSANA

Net! Ne možet byt'

VAKULA

Proščaj i ty, navek proščaj, Oksana!
Ty obo mne ne staneš' plakat, Bog s tobój!
Čto ž, i ne plač',
Drugich teper' ljubi, durač',
Čto b ni bylo, mne vse ravno,
Ljubi drugich, mne vse ravno,
Proščaj, my ne uvidimsja s tobój!

OKSANA

Net! On ne ujet, on ne zabudet,
I razve èto možet byt',
On boltaet po-pustomu!
Už esli mog on poljubit',
To neuželi razljubit'?

VAKULA

Bratcy, schodite v cerkov' za menja.
Oplac'te grešnyj moj konec;
Mne legče dušuzagubit',
Čem tak stradat' i tak ljubit'
Čem tak stradat' i tak ee ljubit',
Proščaj, Oksana, ach, navek proščaj!

CHOR

Vakula, čto s tobój?
Grešno, Vakula!
S uma ty spjatil, Bog s tobój,

Oksana sta scherzando, ci ride sopra.
È peccato, Vakula...

(Vakula si allontana. Il coro delle donne si ritira)

OKSANA

Si prepara a morire,
pensa alla morte, a Dio...
Invece, se guardiamo questi sacchi
Che ha lasciato lui per strada...
È riuscito a guadagnare tantissimo con le kolj-
dki.

CORO 1

(tastando i sacchi)

Difficile da credere,
ma qui si tratta di maiali vivi!
Chiamate altra gente per vedere cosa c'è
dentro!
Ehi, voi, ragazze e ragazzi!

CORI 1 E 2

Che cosa c'è?
Venite qua, ragazzi, presto!
Più svelti, sciogliete i sacchi, vediamo cosa c'è
dentro.
Qualcosa da mangiare? Più alla svelta!

*(Dai sacchi slegato escono Golova, Čub e il Maestro di scuola. Tutti restano di stucco. Golova esce con con-
tegno. Il Maestro getta uno sguardo terrorizzato e corre via)*

Čub! Il Maestro di scuola e Pan Golova in per-
sona!

OKSANA

Padre mio, sei tu?

(Čub si fa avanti.)

ČUB

Vi ho fatto un bello scherzo!

(Tutti ridono)

Oksana šutit, ona smeetsja.
Vakula, Vakula, grešno, grešno!

.

OKSANA

Ége! Sobralsja umirat',
o smerti dumaet, o Boge;
A pogljadite-ka – meški,
ne on li brosil na doroge!
Sumel že nakoljadovat' takuju propast'!

PARUBKI

Byt' ne možet!
Da tut živye svin'i!
Pozvat' narod, da pogljadet'!
Gej, vy, devčata, chlopcy – gej!
Divčiny pribegajut.

PARUBKI I DEVČATA

Čto tut takoe?
Sjuda, sjuda skoree!
Nu, živee, razvjazyvaj, čto tut takoe?
S'estnoe, parubki, s'estnoe!
Skoree! Skoree!

Čub! Pan Ucitel' i sam pan Golova!

OKSANA

Aj, bat'ka, ty l' èto, bat'ka!

ČUB

A slavnuju sygral ja s vami šutku!

ATTO TERZO

Quadro I°

16 - Scena delle ondine

La riva del fiume. Paesaggio invernale. Un mulino. Alcune ondine ricoperte di ghiaccio escono dal fiume gelato, le loro ombre appaiono sul palco. Tutto è illuminato dalla luna.

CORO DELLE ONDINE

Fa buio, troppo buio,
siamo al buio come se fossimo rinchiusi in prigione.
La luna è alta sopra il fiume, ma rosseggia appena.
Nel cielo naviga una nuvoletta, ma biancheggia appena...
Ah, fa buio, troppo buio!

SPIRITO DEL BOSCO

Perché vi lamentate?
Perché disturbate lo spirito del bosco?

CORO

Fa freddo, troppo freddo!
Come se stessimo sdraiate in bare ghiacciate.
Il rumore del vento notturno si sente appena,
niente rumoreggia nella palude vicino al fiume.
Ah, fa freddo, troppo freddo.

SPIRITO DEL BOSCO

Smettetela di piagnucolare.
Volete che lo spirito del bosco venga a trovarvi?

CORO

Spaccati, spaccati, ghiaccio blu!
Nel brillare gioioso dei raggi dorati.
Noi, come pesciolini nel fiume,
cominceremo a palpitare...
Attraverso la nebbia appariremo ai pescatori!

SPIRITO DEL BOSCO

Perché piangete,
state forse scherzando?
Perché bussate nel ghiaccio?
Vicino alla riva
C'è acqua non ghiacciata,
ci sta passando un ragazzo
Il ragazzo non si regge in piedi,
sembra che si prepari

RUSALKI

Temno nam, temno, temnešen'ko,
Nam slovno v temnicach, žutko!
Mesjac vstal nad rekoj, čut' krasneetsja,
V nebe tučka plyvet, čut' beleetsja...
Ach! Temno nam, temno, ach, temnešen'ko! A!

GOLOS LEŠEGO

Čto vy voete!
Čto vy lešego bespokoite!

RUSALKI

Ach! Cholodno nam, cholodnechon'ko!
My slovno ležim v ledjanych grobach!
Vetra šoroch nočnoj ele slyšitsja,
Ničego v osoke ne kol'setsja!
Ach, nam cholodno, cholodnechon'ko! A1

GOLOS LEŠEGO

Čto vy chnyčete!
Ali lešego v gosti kličete?

RUSALKI

Tresni, tresni že ty, tresni, sinij led!
V bleske radostnom zolotych lučej
My, kak rybki v reke, zatrepeščemsja
Skvoz' tuman rybakam pomereščimsja!
Sinij led, tresni, sinij led, tresni,
nam temno, cholodno, kak v grobach ledjanych!

LEŠIJ

Čto vy plačete?
Al' duračite?
V led kolotite,
Sneg molotite!
Čto vy plačete!
Al' duračite!
V led kolotite!
U okrainy est' protalina;

per venire a trovare.
Fa buio, fa freddo
come in bare ghiacciate!

Vdol' okrainy idet parubok,
Idet parubok, sam šataetsja,
Vidno, v omut k vam sobiraetsja!

17 - Scena e Canzone di Vakula

(Entra Vakula col sacco in spalla)

VAKULA

Dove sono finito? Al fiume?

ECO

Fiume...

VAKULA

Lo spirito maligno
Mi spinge a commettere peccato...
Se almeno cantasse il gallo!

(ascolta)

ECO

Gallo...

VAKULA

Chissà se il tuo cuore sente, ragazza,
il dolore atroce, il mio dolore?
Chissà se vedi almeno nel sonno, colombella
mia,
le mie sofferenze, quanto io soffro,
come se bruciassi nelle fiamme.
Non ne posso più, anima mia, sarai rovinata!
Anima mia, Oksana, addio!
Un vecchio musico canterà una canzone triste,
la porterà per tutta l'Ucraina natia,
racconterà quanto ardente era il mio amore per
te,
racconterà come ho rovinato la mia anima per il
mio amore...
Anima mia, Oksana, addio!
Vado dove mi porta lo sguardo,
sarò felice se nel fiume finirò...

(Mette per terra il sacco, ne esce fuori Bes)

Scena di Vakula e Bes

BES

(saltando in groppa a Vakula)

Adesso sei mio,
non ti lascerò mai più...
Finirai dalle ondine nel fiume, fabbro maledetto.

VAKULA

Kuda éto zabrel ja?! Nikak, byla reka?

ÈCHO

Reka...

VAKULA

Na grech
menja vlečet zloj duch...
Chot' by propel petuch!

ÈCHO

Petuch...

VAKULA

Slyšit li, devica, serdce tvoe
Ljutoe gorjuško, gore moe?
Snitsja l', golubka, tebe chot' vo sne,
Kak ja tomljusja, gorju, kak v ogne?
Moči net bole, duša propadaj!
Serdce divčino, Oksana, proščaj, proščaj!
Staryj gusljar pesnju-dumku spoet,
Po Ukraine rodnoj pronaset;
Skažet, kak žarko tebja ja ljubil,
Kak za ljubov' svoju, ja dušu sgubil!
Moči net bole, duša propadaj!
Serdce divčino, Oksana, proščaj, proščaj!
Kuda glaza gljadjat idu;
I rad-ne rad, byt' možet, v omut popadu.

BES

U, u! Teper' ty moj,
ja ne otstanu...
K rusalkam v omut provalis', kuznec prokljatyj!

Oppure se vuoi, puoi vendermi la tua anima,
così avrai Oksana.

VAKULA

Ci sto, te la darò...

BES

Allora giura,
firma con il sangue!

VAKULA

Aspetta! Devo prendere il chiodo dalla tasca

(Finge di prendere il chiodo, afferra Bes per la coda e lo scaraventa a terra)

Adesso ti ho preso!

BES

Basta con gli scherzi, lasciami...

VAKULA

No, aspetta, adesso ti faccio vedere io,
basta prendersi gioco della gente!

BES

Pietà! Pietà!

VAKULA

Adesso strilli, maledetto!

BES

Farò per te qualsiasi cosa!
Chiedimi tutto quello che vuoi.
Ti farò avere perfino Oksana!
Tutto, tutto quello che vuoi tu!

VAKULA

Infedele maledetto!
Comunque, va bene, adesso portami dalla
zarina!

BES

Dalla zarina, così sia, sali sulle mie spalle.

VAKULA

Adesso via!

(Bes e Vakula salgono in cielo)

BES

Reggiti!

40

Il' rešis' otdat' mne
dušu za Oksanu!

VAKULA

Izvol', otdam...

BES

Chot' pokljanis',
Ne verju – krov'ju raspišis'!

VAKULA

Postoj! V karmane gvozd' dostanu,

Aga, popalsja!

BES

Čto šališ'! Pusti, pusti!

VAKULA

Net, pogodi ž, ja te zadam
Ne staneš' ljudej moročit'!

BES

Oj, pomiluj, pomiluj!

VAKULA

A! zavizžal, anafema!!

BES

Vse dlja tebja gotov ja sdelat'!
Prosi, prosi, čego ty chočeš'.
Oksanu dlja tebja,
Oksanu do budu!

VAKULA

Prokljatyj basurman! Nu, chorošo,
Nesi menja sejčas k carice!

BES

K carice! Tak i byt', mne na spinu sadis'.

VAKULA

Pošel

BES

Deržis'!

Quadro II°

Una sala del Palazzo simile a una sala di ricevimento. Vakula entra volando in groppa al diavolo, balza a terra.

18 - Scena del Palazzo

BES Siamo arrivati	BES Priechali!
VAKULA Dove sono? Sto sognando?	VAKULA Gde ž èto ja, už ne vo sne li?
BES <i>(nascondendosi dietro al camino)</i> Sei nel palazzo!	BES Ty vo dvorce!
<i>(Vakula si guarda intorno, entrano i cosacchi di Zaporoz'je, e anche loro si guardano intorno.)</i>	
VAKULA Buona sera!	VAKULA A, dobryj večer, panove!
UN VECCHIO COSACCO E tu chi sei?	STARYJ ZAPOROŽEC Ège! Ščo ty za čelovek?
VAKULA Sono il fabbro Vakula, un vostro compaesano. Non mi avete riconosciuto?	VAKULA A ja kuznec Vakula, vaš zemljak. Al' ne priznali?
COSACCO Parleremo domani, adesso la zarina ci aspetta al banchetto.	STARYJ ZAPOROŽEC My zavtra potolkuem, a teper' Carica nas zovet na večernicu!
VAKULA La zarina? Potreste essere così gentili da prendermi con voi?	VAKULA Carica! A ne budete li vy Tak laskovy, čto i menja, panove, S soboj voz'mete?
COSACCO Te? No, non è possibile. Noi, fratello, parleremo con la zarina Delle faccende nostre, no, non si può...	STARYJ ZAPOROŽEC Ge! Tebja! Ne, net, ne možno. My, brat, budem tam, Vse pro, svoe s caricej govorit', nel'zja, nel'zja!
VAKULA Prendetemi con voi. Diavolo, chiedilo tu!	VAKULA Voz'mite, voz'mite! Čert, prosil!
<i>(Bes si affaccia dal camino)</i>	
BES Perché non lo dovrete prendere con voi? Può essere sempre utile!...	BES A počemu by vam i ne vzjat', byt' možet, prigo- ditsja...

COSACCO

Voi cosa ne pensate?

(entra una guardia)

CORO

Perché no? Può sempre essere utile.

GUARDIA

Il Serenissimo ha ordinato
Di accompagnarvi nella sala grande,
prego!

CORO

Andiamo.

GUARDIA

Sua eccellenza ha ordinato di donarvi per il
viaggio
Dei caffettani verdi, della fusciascche colorate,
e delle monete d'argento a tutti.

VAKULA

Ringraziate, cosacchi!

CORO

Grazie, grazie.

(I cosacchi se ne vanno. La scena rimane vuota per qualche attimo, poi cambia all'improvviso)

Quadro III°

Il ricevimento

19 - Polacca

Salone di palazzo con colonne, lampadari e candelabri. Folla di invitati e cortigiani nei costumi del tempo. Danzano in coppia al ritmo di una polacca. I cosacchi di Zaporoz'e, Vakula con loro, si mettono sotto le colonne. Si avvicina un cerimoniere

VAKULA

Sarò capitato in paradiso!
Oppure questa meraviglia è un sogno?

CERIMONIERE

(avvicinandosi ai cosacchi)

Siete tutti qua?

CORO DEI COSACCHI

Sì, ci siamo tutti, padre.

STARYJ ZAPOROŽEC

Kak думаєте? А?

ZAPOROŽCY

A počemu by nam i ne vzjat', byt' možet, prigo-
ditsja!

DEŽURNYJ

Svetlejšij prikazat' isvolil
Vas provodit' sečas v bol'suju zalu,
Požalujte.

ZAPOROŽCY

Idem.

DEŽURNYJ

Svetlejšij povelel vam vydat' na dorogu
Zelenye kaftany, cvetnye kušaki
I po pjatnadcati karbovanev na brata.

VAKULA

Blagodarite, panove!

ZAPOROŽCY

Spasibo!

VAKULA

Ne v raj li ja perenesen!
I ne vo sne li vižu éto čudo?

CEREMONIJMEJSTER

Vy vse li zdes'?

ZAPOROŽCY

Da vsi, vsi, vsi, bat'ko!

CERIMONIERE

Allora non scordaste di rivolgermi
Al Serenissimo in modo esatto, come vi ho
insegnato.

CORO DEI COSACCHI

No, non ci scorderemo, padre.

(Si aprono le porte sulla sinistra. Fa il suo ingresso il Serenissimo accompagnato dai cortigiani, da dame e cavalieri. Una sentinella alla porta si mette sull'attenti. Gli ospiti e i cavalieri portano il cappello al petto e fanno un profondo inchino, le dame fanno la riverenza.)

CERIMONIERE

Ecco, è lui che arriva.
Quando vi farò un cenno
Potrete avvicinarvi e io vi presenterò.

SERENISSIMO

Sua maestà ha ordinato
Di comunicare la fuga del nemico
E la resa delle fortezze.

CORO DEI CORTIGIANI

Urrà! Evviva la zarina!
Che suonino le corde, che suoni la zampogna,
ecco che colei si avvicina al trono;
i vestiti porporini tramutano
la saggezza in forza e in legge.
La gloria dei tuoi gironi, zarina,
sarà immortalata dal canto della lira.
Le montagne, le steppe e i boschi,
il rumore di tutti i sette mari
echeggiano insieme alle canzoni
che glorificano i tuoi eroi.
Gloria alla saggia zarina,
gloria per sempre!
L'Universo non dorme,
l'occidente guarda attento l'oriente,
il nord ascolta attentamente il sud,
la pace desiderata non è lontana!
Prendi il ramo della palma, zarina,
poggia la corona d'alloro ai piedi,
gloria a te, saggia, gloria per sempre!

(Dalla fortezza si odono festosi colpi di cannone)

Saranno tramandate ai nipoti le nostre fatiche
e le nostre gloriose prove di coraggio, ma le
tue opere saranno annoverate dai posteri fra le
opere divine; gloria a te nei secoli dei secoli.

CEREMONIEMEJSTER

Tak ne zabud'te govorit' c Svetlejšim
Tak točno, kak ja vas učil.
Otvorjajutsja dveri nalebo.

ZAPOROŽCY

Da, ne zabudem, bat'ko!

SVETLEJŠIJ

Ee veličestvo opovestit' velela,
Čto vrag bežal, i kreposti sdajutsja!

PRIDVORNYE

Ura! Ura! Da zdravstvuet carica!
Grjan'te, struny, poj, cevnic,
Se žena grjadet, grjadet na tron;
Oblekaet bagrjanica
Mudrost' v silu i v zakon.
Slavu dnej tvoich, carica, carica,
Obessmertit liry zvon.
Gory, stepi i dubravy,
Pleski vsech semi morej
Zvučno vtorjat pesnjam slavy
V čest' tvoich bogatyrej!
Slav'sja, mudraja carica,
Slav'sja do skončan'ja dnej!
I vseennaja ne dremljet,
Smotrit zapad zorko na vostok,
Sever jugu čutko vnemlet,
Mir želannyj nedalek!
Pal'my vetv' voz'mi, carica,
Lavry položi u nog
Carica, slav'sja, mudraja, slav'sja ty vovek,
carica
Slav'sja ty vovek vekov!

S kreposti slyšatsja pušečnye saljuty.
Našim vnukam budut gromki
Trud i doblesti otcov,
No dela tvoj potomki

Gloria! Urrà!

Sopričtut k delam bogov;
Slav'sja ty vo vek vekob!
Slav'sja! Slav'sja! Ura! Yra! Ura! Ura!

20 - La canzoncina del Serenissimo

(I camerieri reggono vassoi con coppe colme di frutta e confetti. Il Principe si rivolge a quelli più vicini a lui. Gli altri pian piano si avvicinano e ascoltano attentamente.)

SERENISSIMO

Prima che si dia inizio ai balli,
permettetemi, amici, di declamarvi un'ode o,
semplicemente, il frutto dello zelo poetico di
questo poeta.

SVETLEJŠIJ

Poka ne načalisja tancy,
Pozvol'te mne, druž'ja moi,
Pročest' vam odu, ili prosto
Plod piitičeskogo rven'ja
Sego piity.

(Il poeta fa un inchino e porge al principe un foglio piegato)

Canterò la gloria dell'atto eroico
Dell'esercito russo a voi appena annunciato.

Slavit on
Sejčas vam vozveščennyj podvig
Rossijskich vojsk.

(Il poeta di nuovo fa un inchino)

Anche se è ancora lontano dalla perfezione,
come la maestria di Derzavin
che strimpella le corde della lira dorata,
a me piace il ritmo delle strofe panegiriche!
Adesso ve la leggerà!

Emu, konečno, chot' daleko ešče do
soveršenstva,
S kakim tak Gavriil Romanovič umeet brjacet'
Na strunach liry zolotoj,
No nraivsja mne stroj stichov chvalebnyh!
Pročtu vam ich!

CORO DEI CORTIGIANI

Evviva! Vostra Eccellenza,
principe, leggete, siamo ansiosi di sentire!

PRIDVORNYE

Vivat! Svetlejšij knjaz', čitajte,
My žadno slušat' vas gotovy!

SERENISSIMO

La voce altisonante della gloria
ha annunciato a Pietroburgo la nuova resa dei
conti
degli eroi russi contro il nemico.
Appena si è sentito il richiamo della battaglia,
seguendo il destino, la voce della gloria
ha ricoperto le coste lontane del Mar Nero.
Oh quanto è felice la nostra sorte!
Nelle battaglie siamo noi i primi,
e il dito della Minerva russa ci indica la gloria!

SVETLEJŠIJ

Petrogradu vozvestil
Zvonkij golos slavy
Roskich vnov' bogatyrej
S nedrugom raspravy.
Zov na boj liš' vostrubil
I, poslušnyj roku,
Klik pobedy oglasil
Ponta breg dalekij!
Ach, kol' sčastliv žrebij naš!
V bojach vsjudu pervy,
K slave kažet put' nam perst
Roskija Minervy!

CORO

Oh quanto è felice la nostra sorte!
Nelle battaglie siamo noi i primi,
e il dito della Minerva russa ci indica la gloria!

PRIDVORNYE

Ach, kol' sčastliv žrebij naš!
V bojach vsjudu pervy,
K slave kažet put' nam perst
Roskija Minervy!

SERENISSIMO

Non ci sono ostacoli per il nostro esercito,
se lo conduce contro il nemico il capo corag-
gioso
e rispettato da tutti.
Popolo russo, gioisci dalle rive della Neva
Fino al paese di Altaj, abbiamo tra noi i militi di
Cesmen
E dei paesi di Oltre Dunaj.
Oh quanto è felice la nostra sorte!
Nelle battaglie siamo noi i primi,
e il dito della Minerva russa ci indica la gloria!

CORO

Oh quanto è felice la nostra sorte!
Nelle battaglie siamo noi i primi,
e il dito della Minerva russa ci indica la gloria!

SVETLEJŠIJ

Net dlja voinstva prepon,
Esli vsemi čtimyj
Na vruga ego vedet
Vožd' neustrašimyj,
Ross, likuj s bregov Nevy
Do strany Altajskoj!
Est' i Česmenskij u nas,
Est' i Zadunajskij!
Ach, kol' sčastliv žrebij naš!
V bojach vsjudu pervy,
K slave kažet put' nam perst
Rosskija Minervy!

PRIDVORNYE

Ach, kol' sčastliv žrebij naš!
V bojach vsjudu pervy,
K slave kažet put' nam perst
Rosskija Minervy!

21 - Minuetto e Scena di Vakula e del Serenissimo

(Chiasso, scambio di auguri. Quando si fa silenzio, il cerimoniere fa cenno ai cosacchi di avvicinarsi al Serenissimo. I cosacchi si avvicinano. Sullo sfondo si danza il minuetto.)

SERENISSIMO

È andato bene il vostro viaggio?

CORO DEI COSACCHI

Grazie, Signore!

SERENISSIMO

Quanto alla vostra richiesta,
presto ci sarà una risposta.

(Fa per allontanarsi. I cosacchi si guardano tra loro e si danno gomitate. Uno di loro spinge avanti Vakula e gli sussurra: "Cavaci d'impaccio, compaesano")

VAKULA

(facendo un inchino)

Serenissimo!

SERENISSIMO

Che cosa vuoi?

VAKULA

Oso chiedere se la zarina
Porta le scarpette d'oro o d'argento.
Credo non ce ne siano altre simili a quelle
In tutto il mondo!
Sua Eccellenza, se solo la mia fidanzata

SVETLEJŠIJ

Blagopolučno li vy soveršili put'?

ZAPOROŽCY

Spasibo, pane!

SVETLEJŠIJ

A na vašu pros'bu
Na dnjach posleduet rešen'e

VAKULA

Ach, vaša svetlost'!

SVETLEJŠIJ

Čego ty chočeš'?

VAKULA

Smeju li sprosit',
Iz zolota ili serebra te čerevički,
Čto sama carica nosit? Ja dumaju, na svete,
Vo vsej vselennoj net podobnych čereviček!
V tolpe smejuťsja

Potesse mettersi ai piedi quelle scarpette!

Ach, baša svetlost'!
Čto, kaby da moja nevesta ali žinka
Mogla takie čerevički, da na nogi sebe nadet'?

(Ridono tutti. Sorride anche il Principe.)

SERENISSIMO

Alzati!

SVETLEJŠIJ

Vstan'!

(Dice qualche cosa all' orecchio di uno dei cortigiani, quest'ultimo esce dalla sala.)

Ho sentito dire che da voi, nella Sec,
non si sposa nessuno!

A govorjat', u vas na Seči
Nikto ne ženitsja?...

CORO DEI COSACCHI

Ma come no!
Non siamo monaci, per carità, Signore!

ZAPOROŽCY

A jak že možno!
Ved' my ne černecy, pomiluj, pane!

(Su un vassoio d'argento portano delle scarpine dorate con alti tacchetti rossi. Il Principe fa un cenno affinché le scarpette siano date a Vakula.)

SERENISSIMO

Che il Signore dia la possibilità
A tutte le spose in Ucraina di portare simili scarpette.

SVETLEJŠIJ

Daj Bog, čtob každaja nevesta na Ukrajne
Mogla nosit' takie bašmaki!

(Il Principe se ne va)

VAKULA

Oh Signore! Quale decoro!
Se sono così le scarpe,
come devono essere i piedi che le portano?
Saranno sicuramente fatti di puro zucchero.

VAKULA

O, Bože moj! Kakie ukrašen'ja!
Čto esli... da takie čereviki?
Kakie že dolžny byt' nožki,
Kotorye ich nosjat?! To-to, čaj,
Iz sachara čistejšego!

(Tutti ridono)

SERENISSIMO

Mi sta a cuore questa semplicità.
Lasciateci divertire qui. Chiedete a qualcuno,
alla principessa Miroslava oppure alla cara
Temira
di ballare un ballo russo, così loro vi balleranno
il kasacok.

SVETLEJŠIJ

Mne nraivitsja takaja prostota!
Puskaj oni u nas poveseļjatsja.
Kogo-nibud' – ne Miroslavu knjažnu,
Tak miluju Temiru –
Ugovorite propljasat' po-russki;
Oni za èto vam propljašut kazačka!

22a - Ballo russo

22b - Ballo cosacco

CERIMONIERE

Sta per iniziare nel teatro di famiglia
Della zarina una commedia con le canzonette...
"Lo zarevic Chlor ovvero la rosa senza spine".
Prego, accomodatevi se volete ascoltare quest'opera.

CEREMONIJMEJSTER

Sejčas načnestsja na domašnem
Ee Veličestva teatre komedija s kupletami:
"Carevič Chlor, il' Roza bez šipov".
Prošu požalovat', komu ne skučno,
Proslušat' novoe sie tvoren'e!

(La sala si svuota lentamente. Rimane soltanto Vakula che avvolge in un fazzoletto le scarpine. Compare il diavolo.)

23 - Scena di Vakula e Bes

BES

Finché il gallo non abbia cantato tre volte,
affrettati.

VAKULA

Sei tu, maledetto! Come osi?
Se ti vedono qui ti prenderanno a bastonate.

BES

Nessuno se ne accorgerà.
Ho buttato polvere negli occhi a tutti. Sali!
Vola da Oksana!

VAKULA

Aspetta, diavolo. Non si potrebbe
Portare con noi in viaggio il regalo di Sua Eccel-
lenza?

BES

(*indicando il fagotto*)

Ci ho già pensato io a prenderlo!

VAKULA

(*sedendo a cavalcioni in groppa al diavolo*)

Mi sembra di sognare!

VAKULA E BES

Via! Voliamo da Oksana!...

BES

Poka petuch tri raza ne propel,
Speši!

VAKULA

Ach, ty takoj-sjako! Da kak ty smel?
Da tut tebja kak raz ubidjat
I batogami otpotčujut...

BES

Nikto i ne zametit: ja vsem glaza otvel.
Sadis'! Leti k Oksane!

VAKULA

Postoj, čert! Po doroge
Svetlejšego podarok nel'zja li prichvatit'?

BES

Da ja už prichvatil!

VAKULA

Ne son li èto?

BES

Gajda!

VAKULA

Gajda!

VAKULA I BES

Letim k Oksane!

ATTO QUARTO

Una chiara e soleggiata giornata d'inverno. Una piazzetta. Il campanile di una chiesa. Al centro della scena, due colonne con architrave, al quale sono appese due campane. Sullo sfondo si scorgono i tetti del villaggio di Dikan'ka e una strada vicina. Il popolo si affolla sul sagrato. Sulle scale della chiesa stanno seduti suonatori di liuto e mendicanti ciechi. In primo piano la bottega di Vakula. Solocha siede sull'uscio, si batte il petto e si lamenta. Oksana è vicino a lei.

24 - Duetto di Solocha e Oksana

SOLOCHA

Qualcuno dice che si è buttato nel fiume!
Altri dicono che si è impiccato! Bambino mio,
mela dorata, mela dorata, mela dolce zuccherata!
Dove sei rotolato via, mia piccola mela?
Mio sole, dove sei tramontato?
Mio figlio, mio caro figlio! Anima mia!

OKSANA

Il giorno non mi sembra giorno,
la festa non mi sembra una festa, la gioia non la sento più!
Come se avessi bevuto del veleno che mi stringe il cuore.
Non ho chiuso occhio per tutta la notte,
non riuscivo a dormire, ero agitata. Il mio cuore ardeva,
come se avessi amato solo lui per tutta la vita!
Come se avessi aspettato solo lui per tutta la mia vita.
Oh Solocha, mia Solocha!

SOLOCHA

Oh mio bambino, piccola mela dorata,
mela dolce, zuccherata

OKSANA

Oh Solocha, mia cara Solocha!

SOLOCHA

Dove sei rotolata, mia piccola mela?

OKSANA

Se solo avessi saputo... Quanto sto male!

SOLOCHA

Mio sole, dove sei tramontato? Figlio mio!

OKSANA

SOLOCHA

Kto govorit – utopilsja!
Kto govorit, čto povesisja...
Ach ty, moe ditjatko, zolotoe jabločko,
Zolotoe jabločko, sladkoe, sacharnoe!
Oj, kuda ty, jabločko, da kuda ž ty otkatilosja?...
Oj, moe ty solnyško, da kuda ž ty zakatilosja?
Syne moj, syne milyj!
Sokol moj, sokol jasnyj!

OKSANA

Den' mne ne v den', prazdnik ne v prazdnik,
radost' ne radost'!
Slovno chlebnula ja zel'ja, za retivoe chvataet.
Vsju-to ja nočku spat' ne mogla – vse metalasja!
Serdce moe razgoralosja,
Slovno ego tol'ko vsju žizn' i ljubila ja!
Slovno vsju žizn' tol'ko o nem i gadala ja!

OKSANA

Oj, Solocha, Solocha moja!
Kaby ty vedala!
Vsju-to nočen'ku spat' ne mogla, vse metalasja!
Oj Solocha moja! Oj, rodnaja moja!
Kaby ty snala, vedala, kak mne tošnechon'ko!
Ach, bol'no, bol'no mne, radost' ne v radost'
mne,
Slovno zel'ja chlebnula ja, retivoe bolit v grudi!

SOLOCHA

Ach ty, moe ditjatko, zolotoe jabločko,
Zolotoe jabločko, sladkoe, sacharnoe!
Oj, kuda ty, jabločko, da kuda ž ty otkatilosja?...
Už kuda, moe ty solnyško, zakatilosja?
Syne moj! Oj, moe ty solnyško!
Oj, kuda ty zakatilosja!
Syne moj, syne milyj!
Sokol moj, sokol jasnyj!

OKSANA

Oj, Solocha, oj, rodnaja!

Che dolore, non conosco più la gioia.

SOLOCHA

Mio caro figlio! Anima mia!

OKSANA

Come se avessi bevuto del veleno,
il cuore mi si stringe al petto.

SOLOCHA

Figlio mio! Aquila bella, anima mia.

OKSANA

Oh, Solocha, mia cara...

SOLOCHA

Figlio mio! Aquila bella, anima mia!

OKSANA E SOLOCHA

Solocha mia, consolami tu!
Figlio mio! Aquila bella, anima mia!

Finale

(Suonano le campane, la gente torna a casa dopo la messa)

CORO DELLE ONDINE

Vi invitiamo a casa nostra,
ci saranno i vareniki, ci saranno i galuski,
ci saranno i vatruski, ci sarà di tutto,
vi invitiamo a casa nostra!

OKSANA

(con amarezza)

Non mi chiamate, ragazze,
io non vado da nessuna parte!

CORO

Perché sei così orgogliosa, ragazza?

OKSANA

Non vado da nessuna parte

CORO

Salute a te, Oksana!

OKSANA

Salute anche a voi!

SOLOCHA

Syne moj, syne milyj!
Sokol moj, sokol jasnyj!

OKSANA

Oj, Solocha moja, požalej menja!

SOLOCHA

Syne milyj moj, sokol moj jasnyj!

DEVČATA

K nam milosti prosim, vareniki budut,
budut galuški, budut vatruski,
Milosti prosim k nam, vsego budet vdovol',
K nam milosti prosim!

OKSANA

Menja ne zovite, devčata, ja nikuda, nikuda ne pojdu!

DEVČATA

Čto zagordilas', divčina?

OKSANA

Ja nikuda, nikuda ne pojdu!

PARUBKI

Bud' že zdorova, Oksana!

OKSANA

Bud'te zdorovy i vy!

CORO

Come mai sei così triste?
Perché tieni basso lo sguardo?

OKSANA

La festa non è stata allegra per me!

CORO

Sembra che abbia pianto tanto,
forse ti hanno promessa in sposa a qualcuno
che non ami. Perché non dici niente? Dì una
parolina,
ragazza, apri il tuo cuore! Sposa chi ti sta a
cuore...

OKSANA

C'era un'aquila, ma è volata via,
e non riuscirò mai più a prenderla!

CORO

Se ti è volata via un'aquila,
prendi in mano un piccolo colombo!

OKSANA

Smettetela, ragazzi!

CORO

Non ti arrabbiare, ragazza bella!
Che rimanga tutto così, come prima.

OKSANA

Ho fatto arrabbiare l'amato,
e ho causato la sua fine!

(Piange e se ne va. I ragazzi la seguono con lo sguardo, poi scuotono la testa.)

CORO

Chi vuole del miele, venga con noi dall'ebrea!
L'ebrea ha le sopracciglia nere,
alte come i ferri di cavallo.
Su andiamo nella bettola,
là potremmo allentare i cordoni della borsa.
La padrona della bettola ha acceso il lume,
ha riscaldato la casa, ha apparecchiato la
tavola,
l'ebrea è ricca! Ha del miele, dell'acquavite,
della birra...
Su, andiamo nella bettola,
là potremmo allentare i cordoni della borsa.
Si chiede e si beve, c'è anche del salame,
basta non risparmiare i soldi!

PARUBKI

Čto otumanilas', oči potupila?

OKSANA

Prazdnik neveselo vstretila!

PARUBKI

Slovno zaplakannaja,
Al' za neljuba sosvatannaja,
Ne govoriš' ničego;
Molvi, divčina, slovečko,
Molvi, odkroj nam serdečko!
Kto tebe ljub – vychodi za togo!

OKSANA

Byl odni sokol, da ja upustila,
I ne pojmaju ego!

PARUBKI

Upustila sokolika,
Pojmaj golubenka!

OKSANA

Ach, perestan'te, parubki!

PARUBKI

Ne serdis', divčina!
Bud' vse tak, kak bylo!

OKSANA

Rasserdila ja milogo,
Da i pogubila!

PARUBKI

Oj, kto chočet medu pit' – pojdem do židovki!
U židovki černa brov', vysoki podkovki!
U šinkarki kaganec, toplenaja chata,
U židovki stol nakryt, židovka bogata!
Gej, gej, idem v šinok, my tam trjachnem
mošnoj!
Med, goreka, pivo est' – sprositate, da pejte,
Kaši gruda, kolbasa, – grošej ne žalejte!
Med, gorelka, pivo est',
spositate liš', da pejte vvolju!
Gej, v šinok vse gur'boj pojdem
vypit' piva, medu! Idem v šinok!
Gej, kto chočet medu, prjamo do židovki!
U nee stol nakryt, gej, vse v šinok!

Il miele, l'acquavite, la birra,
 si chiedi e si bevi a volontà!
 Su, tutti insieme nella bettola
 Per bere del miele e della birra!
 Ha la tavola apparecchiata, tutti nella bettola!
 Su, chi vuole del miele, andiamo dall'ebrea.
 Andiamo dall'ebrea, ha le sopracciglia nere,
 alte come i ferri di cavallo!
 Andiamo nella bettola,
 là potremmo allentare i cordoni della borsa,
 tutti nella bettola!

(Entrano Čub, Golova e Panas)

ČUB

Dove andate, ragazzi? Questo è peccato!
 Venite da me, vi prego! Io ho di tutto:
 ho la gorilka e i pirogi, ho il lardo e il salame,
 mi hanno portato anche della birra dalla birreria.
 Come vi è venuto in mente di andare nella bet-
 tola?
 E Oksana dov'è? Io le avevo detto
 di invitarvi a casa nostra. Che ragazza sventata!
 Che le prendesse un accidente!
 Pan Golova, Panas! Venite da me!

GOLOVA

Ci saremo

PANAS

La strada la conosciamo bene.

CORO

Siamo grati anche noi.
 Ma ci arrangeremo. Andremo nella bettola!

(Entra Vakula)

Vakula sei tu? Sei proprio tu?
 È veramente lui? Tutti qua!
 Ragazzi, è Vakula, è lui in persona!
 Ma dove sei stato? Dove diavolo sei stato?

(Si alza anche Solocha)

Non sei né annegato, né ti sei impiccato!

SOLOCHA

È vivo, grazie a Dio!
 E io stupida, ho pianto, mi sono lamentata!

Oj, kto chočet medu pit' – pojdem do židovki!
 U židovki černa brov', vysoki podkovki!
 Idem v šinok, trjachnem mošnoj,
 V šinok, idem v šinok!

ČUB

Kuda vy, chlopcy? Kak že vam ne grech!
 Ko mne požalujte, ko mne!...
 Vsego est' vdovol': i gorelka est',
 I pirogi, i salo, i kolbaski,
 I piva mne s pivarni privezli.
 Čto ž èto vy zatejali – v šinok!
 A gde Oksana?... Ja ž ej govoril
 Vas priglasit'. Oj, veter-devka!
 Čto b ej pusto bylo!
 Pan Golova... Panas! Ko mne!

GOLOVA

My pridem

PANAS

Dorogu znaem.

PARUBKI

Nu a my – spasibo!
 My kak-nibud', čem Bog posla!
 V šinok!

PARUBKI I DEVČATA

Vakula! Neužto èto ty? Vakula!
 On samyj, chlopcy! Neužto on?
 On samyj! Èj, sjuda!
 Sjuda, Vakula, gej!
 Vchodit Vakula.
 Gde propadal? Kuda te čert nosil?
 Gde propadal? Ne utopilsja i ne povetsilsja!
 Cha, cha, cha, cha, cha, cha!

SOLOCHA

Živ! Slava Bogu! Čto ž èto ja, glupaja,
 Razgolosilasja, razvyilasja,

Piangevo la tua morte, mi struggevo dal dolore!

Pominki tvorila, da o zemlju bilas',
Darom trudilac'!

(Vakula saluta, abbraccia e bacia i ragazzi)

VAKULA

Salve, ragazzi!
Dove sono stato, ve lo racconto dopo.

VAKULA

Zdorovo, chlopcy!
A gde ja byl, ja posle rasskažu.

CORO

Nella bettola! Allenteremo le borse!

PARUBKI

Pojdem v šinok! Trjachnem mošnoj!

ČUB

Beh, ragazzi, vi aspetto tutti a casa mia,
la tavola è già pronta!

ČUB

Nu, chlopcy! Ja vas budu žilat',
Už u menja i stol nakryt,

VAKULA

Io volevo, vostra grazia, volevo...
Farvi gli auguri per la festa!

VAKULA

A ja... ja k vašej milosti togo...
Šel s prazdnikom pozdravit'!...

ČUB

Tu a me?

ČUB

Ty! Ko mne?

VAKULA

A te, padre! Non ti arrabbiare
il giorno della festa di Gesù, sii pietoso!

VAKULA

K tebe, otec!
Ne pognevis', dlja prazdnika Christova, Pomiluj!

(Prende i regali e li mette ai piedi di Čub, poi si inginocchia)

Accettali assieme alla mia testa pentita, ecco il
colbacco,
i guanti, eccoti la cintura ed eccoti la frusta.
Se non ti ho accontentato, picchiami, padre, a
tuo piacere.
Mi pento in tutto di fronte a te, in tutto, è stata
colpa mia!

Vot tebe,
Primi s moej povinnoj golovoju –
Vot šapka, rukavicy, vot kušak,
A vot tebe i pletka. Koli
Ne ugodil tebe, – bej ty menja,
Bej, batko, skol'ko chočeš'.
Kajus', vo vsem, vo vsem tebe ja kajus',
Vinovat, vinovat!

(Si guarda attorno orgoglioso)

ČUB

Adesso basta, alzati in piedi!
Dimentichiamo quello che c'è stato fra noi!
Ti perdono! Che sia così...
Ma cosa vuoi?

ČUB

Nu budet, budet, vstan'!
Zabudem, čto bylo meždu nami! Ja proščaju,
Ja tak i byt', proščaju...
Cego ty chočeš'?

VAKULA

Padre, dammi in sposa la tua Oksana!

VAKULA

Bat'ko, bat'ko!
Otdaj ty mne svoju Oksanu!

CORO

Guardate il fabbro! È un bravo ragazzo!

PARUBKI I DEVČATA

Aj da kuznec! Vot bravyj chlopec!

Čub! Vydaj dočku zamuž poskorej!
Čub! My k tebe nachlynem vsej oravoj!

VAKULA

Čub, dammi in sposa Oksana il prima possibile!

CORO

Čub, verremo da te tutti quanti!

(Entra Oksana)

ČUB

Che sia così. Vengano i cerimonieri.

ČUB

Dobre! Pust' prisylaet svatov!

OKSANA

Aj!

VAKULA

Guarda che scarpette ti ho portato!
Le scarpette che porta la zarina in persona!

VAKULA

Pogljadi-ka, čto za čereviki
Tebe dostal ja! Čereviki,
Čto sama carica nosit!

OKSANA

Non le voglio, non mi servono...
Anche senza queste...

OKSANA

He nado mne, ne nado, ne choču...
Ja i bez nich...

ČUB

Perché non taci, sciocca?
Si capisce che sei felice! Beh, l'avevo notato!
Adesso avvicinati.
E datevi un bacio con la mia benedizione!
Vi sposeremo, così vivrete in amore e in prosperità.
Ehi musici, cosa fate là seduti?
Ehi, cantanti, venite qua e glorificate lo sposo e la sposa!

ČUB

Nu, čto ostanovilas', kak šal'naja?!
Nebos', obradovalas'! To-to,
Ja zamečal! Nu, podojdi!
Da s moego blagosloven'ja pocelujtes'!
Oženim vas, živite, poživajte,
Ljubitesja da groši naživajte.
Éj, gusljary! Čego vy tam uselis'!
Éj, kobzari! K nam milosti prošu,
Proslav'te ženicha s nevestoj!

CORO

Guardate il fabbro Vakula! È un bravo ragazzo!

PARUBKI I DEVČATA

Aj da kuznec Vakula!

(Si avvicinano i cantanti. Solocha si accosta a loro)

CANTANTI

Non soffiate, venti forti, nel bosco folto, soffiate
venti cari, per la strada che segue la nostra
ragazza.

KOBZARI

Oj, ne vejte, vetry,
Oj, ne vejte, bujny,
Vdol' dubravuški,
Vejte vy dorogoju,
Za našej divčinoju.

OKSANA

Mne po smyj pojas,

Kak rosu nebesnu
Syplete na zemlju,
Na zelenyj lug.

SOLOCHA, VAKULA I ČUB

Ej po samyj pojas,
Kak rosu nebesnu
Syplete na zemlju
Na zelenyj lug.

OKSANA, SOLOCHA, VAKULA, ČUB

Sciogliete la treccia,
la treccia cadrà lunga fino alla vita,
come la rugiada cade sulla terra, sul prato
verde.

Si sentono i cavalli nitrire lontano.

Il nemico si faccia da parte

Per non essere travolto.

Ecco che stanno portando la sposa dagli occhi
limpidi!

Alzati, buon giorno,

buon giorno allo sposo e alla sposa...

Buon giorno a tutta la brava gente,

ai villici e ai forestieri buon giorno...

OKSANA, SOLOCHA, VAKULA, ČUB I CHOR

Koni ržut daleče,

Vorog, storonisja,

Podomnem pod nogi,

Už vezut moloduju, jasnookuju!

Vstan', dobryj den',

Vstan', dobryj den',

Dobryj den' ženichu so nevestoju,

Vstan', dobryj den',

Vstan', dobryj den',

Dobryj den' ženichu so nevestoju,

Vsemu ljudu Bož'emu,

Svoemu i prochožemu,

Dobryj den', dobryj den'!

Dobryj den', dobryj den', dobryj den'!